N. 228 — Lunedì 18 Agosto — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 18 Agosto — N. 228

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Via Giulio e C., Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 48 50 — 25 25 — 4 50
Estero qualunque destinazione 25 50 — 17 75 — 3 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fregar. non Sciop

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 6 via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 - Necrologie Lire 2 50 - - Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

I DIFENSORI DEI DEBITI
IN ITALIA

Di tratto in tratto, qua o là, come un ricordo di un tempo recente od espressione del desiderio imprevvido di ritornarvi, sorgono i rammarichi contro la forte politica di astensione dai debiti. Leggevamo anche di questi giorni il tentativo di attenuarne l'importanza, e si soggiungeva che il carico degli interessi è espresso nel bilancio italiano al lordo dall'imposta di ricchezza mobile, è quindi minore che non appaia; ha la sua *contropartita* nel demanio nazionale, segnatamente nel ferroviario, ecc., ecc. Conosciamo questi ragionamenti molli e fatali e scriviamo a onore di combatterli ogni volta che rispuntano. *Il debito pubblico è il nemico, è l'infame che bisogna schiacciare.* Esso rappresenta tante spese inutili, folli, che non si sarebbero fatte se si avesse dovuto gittarne direttamente il peso ai contribuenti, i quali solo tardi si accorgono che è la peggiore delle imposte.

Il nostro debito pubblico rivela in parte soltanto le spese sacre al risanto o all'economia nazionale.

Manca un lavoro onorifico, che separi il grano dal loglio. Si troverebbe che se si fosse amministrato meglio, con maggior severità, con criteri economici più sani, un buon terzo del debito pubblico si sarebbe risparmiato.

Negli scritti che qui confutiamo, non per vaghezza di polemica, ma per amore del vero, si leggono paragoni colla Germania e colla Prussia, le quali in pochi anni fecero tanti miliardi di debiti.... Quasi quasi mi avremmo dai cari, degli *esterni*, in comparazione di quei popoli!

A nostra dedichiamo questo brano di Adolfo Wagner, il grande professore di economia politica all'Università di Berlino:

« Il debito dello Stato prussiano, inchiudendovi la sua parte di debito imperiale, ammontava pel 1900 a circa 8,200,000,000 « di marchi (otto miliardi e duecento milioni), « includente una spesa annua di circa 321 « milioni.... Esso rappresenta circa 744 marchi di capitale e 9,5 marchi di interessi per testa di abitante, contro 314 marchi « e 12,5 nella Gran Bretagna, 629 marchi « e 21,2 in Francia. Ma in questi due ultimi paesi, interessi ed estinzione del debito quasi interamente devono uscire dalle « tasche dei contribuenti; mentre in Prussia, come nel resto della Germania, quote di oneri sono sostenuti *dalla eccedenza dell'entrata netta delle ferrovie dello Stato e degli altri beni demaniali di esso (foreste, miniere, ecc.).*

« *Questa eccedenza è così forte che basta a coprire quasi la metà della spesa per l'esercito e per la flotta, cosicchè i contribuenti non pagano che l'altra metà e le spese pei servizi civili.* »

Come si trae da queste incisive dichiarazioni del Wagner, il debito pubblico è in Germania economicamente e finanziariamente fruttifero, gitta più che non costi e lascia un'entrata netta molto notevole per le altre spese dello Stato. Avviene in Germania come se i debiti fatti in Italia per costruire le ferrovie non solo non pesassero pel servizio degli interessi e dell'ammortamento sul bilancio, ma dessero anche un sopravanzo netto per sollevare dalle altre spese pubbliche.

Speriamo che non si oserà più paragonare il carattere del debito pubblico nostro col tedesco! Il Wagner forse esagera per quanto riguarda la Francia, la quale aveva undici miliardi dopo la guerra del 1870 (*taglia di guerra, ricostituzione dell'esercito, della flotta, degli armamenti delle fortezze*), indispensabili per la sua sicurezza.

Ma non erano indispensabili quasi otto miliardi di debito accesi in tempo di pace, fatti per salvare la Repubblica con lavori inutili e con altre spese dello stesso tenore di quelli *fatti* in Italia. Come se le repubbliche e le monarchie non si salvassero meglio rispettando i contribuenti e alleggerendoli *in luogo* che aggravarli di debiti, dei quali tutto il peso morto si affaccia sul bilancio. E non bisogna dimenticare che la Stato francese divorò l'orcio delle Compagnie ferroviarie, che gli consegnarono senza cenci un demanio superante in valore tutto il debito pubblico.

Gli inglesi sono così persuasi di non poter sopportare un carico di debiti superiore di quattro a cinque miliardi all'incirca al nostro, che ora si accingono di nuovo alla forte politica degli ammortamenti per estinguere gli oneri assai nella guerra contro i boeri.

E si può star sicuri che fra l'estinzione dei debiti o quella delle imposte, si appiglieranno al primo partito.

Se l'Italia avesse continuato a creare debiti per più che cento milioni all'anno, a fine di costruire ferrovie di Stato, se non avesse fatto senza a tanta rovina, col programma del 1891, tra il discredito e il carico maggiore degli interessi non si sarebbe potuto raggiungere l'altezza odierna. Le obbligazioni ferroviarie non per reale (titolo infelice per l'Italia), si discreditavano successivamente per la mano della loro continua emissione, talchè nel 1890 non si potevano più collocare. Lo scrittore di questo noto lo sostituì per la liquidazione del passato colla rendita, memore dell'insegnamento seguente di Quintino Sella: *Dovendosi indebitare, il meno male è di adoperare il tipo della rendita dominante.*

Si ottenne allora di fissare questo principio: che non è lecito al Governo pigliare a prestito per costruire ferrovie di Stato, le quali omai, tranne poche eccezioni, gittano appena, o al massimo, le spese occorrenti a esercitarle. Guai se si uscisse da questa ferrea regola; gli appetiti sono così formidabili pel digiuno salutare, che in breve giro di anni si farebbe un nuovo miliardo di debiti. Per contro si devono ancora estinguere colle eccedenze del bilancio il debito del tesoro, e, gradatamente, quello dai biglietti di Stato. Senza questo atto coraggioso non si darà saldezza granitica al bilancio e alla circolazione.

Non è lecito parlare di nuove emissioni quando dobbiamo tesoreggiare i mezzi per estinguere quei debiti galleggianti che rappresentano i disavanzi passati. Il banchiere del bilancio, che è il Tesoro, ha diritto a questo rimborso, e lo attende con giusta impazienza, per riposare e lasciar riposare il Paese.

Se l'Italia è giunta alla presente fortuna economica e finanziaria, lontana assai dalla meta a cui aspira, lo deve segnatamente all'applicazione del principio: *Nessun debito pei servizi del bilancio di qualsiasi specie.*

E solo seguitando per questa via toccherà la desiata altezza.

Luigi Luzzatti.

L'on. Zanardelli, l'ambasciatore Tornielli e l'on. Poli.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,30:

Il *Fracassa* si dice autorizzato a dichiarare che non esiste alcun biglietto di raccomandazione dato dall'on. Zanardelli al Poli, e dichiara pure che l'ambasciatore Tornielli tenne un contegno riservatissimo. Poi il giornale conclude esprimendo la fiducia che della faccenda vorranno tener conto tutti coloro i quali ricordano che il *Fracassa*, subito e calorosamente, si associò alle intimazioni della *Stampa*, affinchè tutta la verità del deplorevole scandalo bancario fosse conosciuta, e che nessuno fosse sottratto alle proprie responsabilità morali e giuridiche.

Anche la *Tribuna*, a proposito delle rivelazioni pubblicate dal vostro giornale, dice che Zanardelli non scrisse mai il biglietto di raccomandazione per Poli e Pantaleoni a Tornielli, ed aggiunge: « I due deputati nel luglio dell'anno scorso si presentarono all'ambasciatore italiano, a Parigi, con una commendatizia del Ministero degli esteri. Due cittadini italiani in genere, ma in ispecie due deputati, uno dei quali noto per l'autorità scientifica e anche pel rumore destato colla denuncia di grandi scandali bancari, possono sempre rivolgersi fuori dei confini al rappresentante del proprio paese per richiederlo di soccorso, di consigli, di aiuto. I due poi, non occorre dimostrare neppure questo, portavano con sè un disegno che, salva la mala situazione fattane, apparirà favorevole al più legittimi e confessabili interessi nazionali.

« Tuttavia la raccomandatizia, rilasciata in circostanze assolutamente speciali dal Ministero degli esteri, non in forma assolutamente generale, come tanto altro del genere che si fanno, tanto che, forse per non uscirne dal formulario consueto, era ommessa la qualità di deputato.

« Il dialogo allora avvenuto fra l'ambasciatore e i due deputati fu brevissimo, e non andò oltre le frasi consuete. Tornielli ebbe occasione di vedere più tardi Nofri, con cui ebbe pure una conversazione, e alcuni anni dopo, presentatigli da Poli, ricevette i delegati italiani del Banco Scozia, recatisi a Parigi, e che fino a quel giorno, neppure dai consoli cittadini, erano stati qualificati per autori di reati o delitti. Tutta l'azione, dunque, del nostro ambasciatore a Parigi, nei rapporti della Banca Franco-Italiana, si limitò a questo solo: di avvertire, non tardi, ma in tempo veramente utile, il Ministero del tesoro che quelle concessioni non godevano in Francia molto credito. »

Noi ci siamo limitati in questo affare della carta da visita di Zanardelli, a riprodurre la notizia data da altri giornali, solo facendola seguire da qualche commento.

La *Tribuna*, per parte sua, ne parla di proposito in due articoli, uno di sabato e l'altro di domenica. Nel primo articolo si afferma la cosa, nel secondo si cerca di togliere ogni importanza, anzi di negarla addirittura, facendo passare il biglietto come una semplice e naturalissima presentazione di un nuovo deputato a un ambasciatore nostro, fatta dal Ministero degli esteri.

Non sappiamo ora, a dire il vero, a quale delle due *Tribune*, a quella di sabato o a quella di domenica, si debba credere.

L'onomastico del Pontefice.

Il grande ricevimento in Vaticano.
Un telegramma di 20,000 parole.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,30:

In occasione della festa di San Gioacchino, onomastico del Papa, c'è stato oggi un ricevimento in Vaticano nella sala della biblioteca privata.

A mezzogiorno il Papa aveva un ottimo aspetto: era tutto vestito di bianco con la zucchetta bianca. Stava seduto sul trono, circondato da venti cardinali e da tutti i membri della Corte pontificia. Furono ammessi alla presenza del Papa il delegato apostolico del Madagascar, i consiglieri comunali di Roma Pacelli, Kambo e Galli, alcuni invitati dell'aristocrazia, le rappresentanze di varie Società cattoliche di Roma.

Il Papa si manifestò commosso pei numerosissimi doni e per gli auguri. Parlò del culto che in tutto il mondo si ha per San Gioacchino e si disse lieto per le funzioni che si celebreranno stamane nella chiesa di San Gioacchino, fatta coll'obolo di tutte le nazioni. Ricordò poi a tutti i presenti l'inaugurazione della grotta dei giardini del Vaticano, ad imitazione di quella di Lourdes, ch'è stata fatta tempo fa, e distribuì la riproduzione fotografica della grotta stessa, oltre la stampa di quattro versi di sua composizione, che verranno incisi alla base della grotta.

Il Pontefice si intrattenne poi lungamente e amabilmente con ogni cardinale. Del delegato apostolico del Madagascar volle essere informato dello sviluppo del culto cattolico laggiù. Il delegato apostolico gli disse, fra l'altro, che ricevette tempo fa da alcune dame francesi, le quali vollero mantenere l'incognito, quarantamila franchi per aiutare i missionari cattolici nel Madagascar. Il Papa si mostrò lietissimo di tal fatto, e aggiunse che ciò prova ancora una volta che la Francia, malgrado le persecuzioni cui la religione cristiana è colà fatta segno, è sempre la figlia devota e prediletta della Chiesa. Il Papa poi, con grande compiacimento, mostrò a tutti il colossale telegramma di 20,000 parole, pervenutogli da Calcutta, sottoscritto per gran parte da signore.

Molti s'aspettavano di udire dalla bocca del Pontefice una vibrata protesta pel trattamento usato dal Governo francese verso le Congregazioni religiose, ma rimasero delusi, veduto in proposito il Papa non fece che la breve allocuzione sopra riferita.

La fine di una lunga vertenza fra l'Italia ed il Guatemala.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,15:

La vecchia vertenza, che da ben quattordici anni si trascinava tra il nostro Governo ed il Governo del Guatemala, ha avuto in questi giorni una definitiva soluzione. Si trattava del reclamo di un nostro concittadino per un'ingiusta espulsione e per soprusi patiti. Deferita la vertenza all'arbitrato del presidente della Repubblica francese, questi emise il lodo, assegnando al reclamante un indennizzo complessivo di centomila franchi, che furono versati alla Legazione in Guatemala, mercè una cambiale su Parigi.

Un'inchiesta nell'Arsenale di Venezia.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,10:

Si annuncia che il Ministero ha fatto eseguire in questi giorni un'inchiesta nell'Arsenale di Venezia, in seguito ad alcune irregolarità che vi sarebbero state riscontrate.

Il *Mattino* giunto ora a Roma dice di sapere ch'è probabile che si dia corso ad alcuni provvedimenti disciplinari a carico di taluni addetti all'Arsenale stesso.

Il generale Saletta alle grandi manovre tedesche.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 23,15:

Il generale Saletta si recherà ai primi di settembre alle grandi manovre in Germania.

Una circolare ministeriale sulle officine negli Arsenali.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

Il ministro Morin ha emanato speciali disposizioni affinchè, per quanto sia possibile, vengano risolte le officine negli arsenali, e ottenuto così maggiori economie e nello stesso tempo una maggiore produzione di lavoro.

I treni di lusso e la Mediterranea.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,15:

Si assicura che la Società delle strade ferrate del Mediterraneo, in presenza dell'agitazione sollevatasi per la minacciata soppressione dei treni di lusso Roma-Parigi-Berlino-Milano-Cannes, e Berlino-Milano-Roma-Palermo, deferente anche ai buoni uffici del ministro Balenzano, abbia modificato le sue prime intenzioni; sicchè è da sperare che detti treni saranno mantenuti anche nella prossima stagione invernale.

I diplomi delle scuole di commercio nei concorsi governativi.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

Il ministro dell'agricoltura ha diramato una circolare agli altri ministri perchè vogliano disporre che negli esami per concorsi, banditi dalle varie Amministrazioni del Regno, sia tenuto conto, nella valutazione dei titoli dei candidati, delle licenze e diplomi rilasciati dalle scuole superiori di commercio.

Una proposta pel Congresso socialista di Imola.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,45:

L'Avanti! pubblica una lettera di certo Azzarelli, il quale, a proposito del Congresso di Imola, osserva che sarebbe bene non portarvi tutte le questioni personali, che solleverebbero chi sa quale putiferio. L'articolista propone che tali questioni siano affidate senz'altro ad una Commissione arbitrale composta da cinque membri scelti nella seduta inaugurale dal presidente e dai vice-presidenti del Congresso fra gli intervenuti. La Commissione dovrebbe funzionare negli stessi giorni del Congresso, ma in ore diverse.

Una sintomatica conferenza del socialista Merlino a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 21,20:

Stasera il socialista avv. Merlino tenne nella sede del partito una conferenza di propaganda sulle tendenze dei socialisti in Italia. La conferenza, alla vigilia del Congresso di Imola, acquista una notevole importanza. Merlino disse che la tendenza dei dirigenti il partito è contraria ai metodi ed ai principii del socialismo. Riprovò gli accordi col Governo, quali si verificarono nelle elezioni di Milano. Non approvò quella tendenza la quale mira a disgiungere gli scioperi, tranne quando giorino alle industrie (vale a dire ai capitalisti). Esaminò quella tendenza di partito che prende nome da Forlì, che è tradizionale nel partito socialista.

L'avv. Merlino espose le sue idee, già note del resto, contro il collettivismo. Disse che il partito socialista deve formarsi un programma concreto e pratico di riforme organiche, pel quale combattere dentro e fuori del Parlamento. Disse che tale programma potrebbe essere accettato, salvo lievi varianti, anche dai repubblicani, e formare la base di un'azione comune, che non dovrebbe, necessariamente, svolgersi sul medesimo terreno della legalità.

Lapidi a Re Umberto ad Aquila ed a San Remo.

Ci telegrafano da Aquila, 17, ore 10:

Stamane si è inaugurata solennemente la lapide commemorativa di re Umberto.

Vi assistevano le Autorità civili e militari, i Sodalizi cittadini e numerosissimo pubblico. Parlarono, applauditi, il deputato Manna ed il sindaco Marsanzi.

* * *

Ci telegrafano da San Remo, 17, ore 19,45:

La Federazione operaia sanremese, festeggiando con intervento di numerose Società italiane ed estere il suo cinquantesimo anniversario, ha inaugurato oggi una lapide ai principi Umberto ed Amedeo di Savoia, ricordante il loro soggiorno a San Remo nel 1857.

Parlò applaudito l'avvocato Borelli. La cerimonia è riuscita imponente.

La città è festante.

Il Congresso cattolico di Monza.

Ci telegrafano da Monza, 17, ore 20:

Oggi fu inaugurato il settimo Congresso dei cattolici lombardi, presieduto dal cardinale Ferrari. Gli intervenuti erano numerosissimi.

Si è approvato il nuovo metodo di propaganda da adottarsi nei paesi di campagna. Il cardinale Ferrari, poi, tenne un discorso, trattando dei divorzio, che combattè con acerbe parole.

Due incrociatori Argentini nel Cantiere Ansaldo.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 20,15:

I due incrociatori che saranno varati nel cantiere Ansaldo per conto della Repubblica Argentina verranno denominati uno *General Mitre*, l'altro *General Roca*.

Il varo del Moncenisio a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 17, ore 14:

E' stato varato felicemente il piroscafo *Moncenisio*, della portata di 6300 tonnellate, della lunghezza di 100 metri e della larghezza di 13.

La macchina ha una forza di 1300 cavalli-vapore, è a triplice espansione e può dare la velocità di undici miglia all'ora.

La madrina del *Moncenisio* è stata la marchesa De Nobili, moglie del sottosegretario del tesoro. Erano presenti l'ammiraglio Frigerio e il sotto-Prefetto.

Conflitti tra la forza e la folla alla chiusura di scuole congregazioniste.

Baruffe sanguinose.

La protesta di un sensitivo — Un sindaco rassicura.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 17:

Si ha da Quimper che a Douarnenez le chiusure delle scuole congregazioniste si effettuò senza incidenti gravi, dopo quattro ore di resistenza.

A Pontcroix il commissario fu circondato e colpito dalle donne.

Giunge da Brest la notizia che Delombre, senatore del Finistère, vice-presidente del Consiglio Generale, ha inviato a Combes una lettera protestante, in nome dei contadini, contro la Nota ufficiale dicente che la resistenza ai decreti ha carattere settariale e violentemente reattivo.

Un decreto revoca dalle sue funzioni il barone Rolle, sindaco di Saint-Amand, in occasione dell'applicazione dei decreti contro le Congregazioni.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23,45:

Si hanno particolari intorno alla chiusura delle scuole libere di Douarnenez, Pontcroix ed Audierne. A Douarnenez gli abitanti avevano barricate tutti i passaggi conducenti alla scuola ed avevano messo ostacoli presso nella strada. I gendarmi volevano forzare i passaggi ed ebbero una terribile mischia: molti gendarmi furono colpiti e molte donne gettate per terra. Parecchi preti hanno la sottana lacerata, molti dimostranti hanno il viso insanguinato. Il suolo è coperto di cappelli, bastoni, zoccoli. Il commissario, per spaventare i rivoltosi, dichiarò che se le suore continuano a barricarsi si farà saltare la scuola colla dinamite. I dimostranti risposero: *Fai saltare con noi!* Infine si fa una breccia nel muro ed il commissario penetra nella scuola.

A Pontcroix il commissario ordina ai gendarmi di caricare. Gli abitanti sono spinti contro il muro dai cavalli. Si hanno numerosi feriti e numerosi preti maltrattati. Il commissario accolta i gendarmi, che le donne applicano di formaggi. Gli abitanti s'impadroniscono del commissario e lo trascinano per terra, battendolo. Due preti intervengono e lo rialzano. Il commissario perde sangue dal viso ed ha gli abiti a brandelli. Una donna ha le due braccia spezzate. Alla fine si riesce ad aprire la porta.

Ad Audierne la gendarmeria dovette caricare dopo parecchie inutili intimazioni. La folla resistette, sicchè i cavalli retrocedettero. La fanteria allora circondò la scuola. Ne avvenne una mischia spaventosa. La folla spingendosi contro il muro le fece scollare con enorme fracasso. Numerosi feriti gridano. La gendarmeria a piedi impegna una vera lotta colla folla, e non fu che dopo parecchie ore accanito e selvaggio, che i soldati poterono aprire una breccia nel muro.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 24:

I commissari di polizia di Brest, di Landerneau, e di Lambezellec ebbero nel pomeriggio una conferenza col sottoprefetto di Brest, che diede loro le ultime istruzioni per l'esecuzione dei decreti domattina a Folgoët e a Ploudaniel.

A Saint-Moen cinquecento soldati di fanteria, e trecento soldati delle truppe coloniali e gendarmi a piedi partirono alle ore 4 per tre Comuni, ove le operazioni si faranno simultaneamente.

I sigilli appostivi alla porta delle scuola di Gouesc furono sporzati dagli abitanti.

Un Comizio realista in Francia.

Un omaggio alla Duchessa d'Orléans.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,30:

Il giorno 15 agosto venne dai bonapartisti celebrato, come al solito, il genetliaco di Napoleone I; i realisti per parte loro intendevano di celebrare la festa della duchessa Maria d'Orléans, che ricorre appunto in questo giorno, ma la Duchessa, come già vi telefonai, aveva fatto sapere che, a causa dei fatti dolorosi che accadevano in Brettagna ed altrove, ella desiderava che la sua festa non fosse celebrata con manifestazioni di gioia; quindi i realisti si limitarono quest'oggi ad un Comizio per protestare contro la persecuzione religiosa.

Tale riunione ebbe luogo oggi al lago di Saint-Fargeau, che si trova alle porte di Parigi. Parlarono parecchi fra i capi del partito, i quali però non erano molto numerosi, perchè molti di essi si trovano fra i loro elettori a causa degli arruolamenti odierni. Tutti gli assenti però mandarono lettere di giustificazione.

L'assemblea si sciolse infine dopo aver approvato il seguente ordine del giorno: « I realisti riuniti al lago di Saint-Fargeau, invitano alla duchessa d'Orléans i loro omaggi e fanno atto di rispettosa devozione verso di lei; salutano sempre il Principe, loro capo, che così acclamano come rappresentante delle tradizioni nazionali, il vero custode e difensore della Francia e delle libertà pubbliche. Dinanzi alle moderne persecuzioni religiose, che così sempre previdero, ricevettero ordine di non spiegare la loro bandiera: soldati disciplinati, ma pronti alla lotta per difendere Dio, la Patria ed il Re, sappiamo moderare il duca d'Orléans di abbreviare la prova della loro obbedienza, di dare il segnale atteso, che deve restituire alla Francia, offesa e tradita, la pace, la giustizia e la religione. »

Il rapporto del segretario della Federazione dei minatori della Loira.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,30:

Si ha da Saint-Etienne che Beauregard, segretario della Federazione dei minatori della Loira, ha terminato i suoi lavori di statistica, da cui risulta che i benefici delle Compagnie sono andati progredendo in questi ultimi anni, e non autorizzano le Compagnie a mantenere la riduzione del prezzo del 9 0/0. Beauregard dice che le Compagnie spingono i minatori alla sciopero. Se i minatori della Loira sono soli, scioperanno per ottenere il premio. Se al contrario il movimento si estende a tutti i bacini francesi, reclameranno un minimum di salario, la giornata di otto ore e la pensione dopo 25 anni di lavoro.

L'inaugurazione del monumento a Victor Hugo a Besançon.

Ci telegrafano da Besançon, 17, ore 14:

Trouillet, inaugurando la statua a Victor Hugo, disse che al ministro rappresentante il Governo non spettava di fare l'elogio di Hugo letterato, poeta, filosofo, storico.

Questo elogio è già stato fatto dai grandi maestri d'eloquenza in occasione del centenario. Il Governo deve solo esprimere l'affetto figliale e l'imperitura riconoscenza per Hugo, che fu uomo d'azione, la cui influenza fu tanto profonda negli avvenimenti contemporanei. Egli fu educatore della gioventù sotto l'impero e risvegliò il patriottismo. Se questa generazione porta in cuore un odio mortale all'impero ed un amore profondo alla Repubblica lo si deve a Victor Hugo.

L'avvenire dimostrerà che l'opera letteraria e l'opera politica di Victor Hugo sono imperiture.

* * *

Ci telegrafano da Besançon, 17, ore 19,50:

Meaujot ha presieduto all'inaugurazione del monumento a Fantaur.

L'incoronazione di Eduardo VII festeggiata dalla colonia italiana.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 20:

La colonia italiana terrà oggi una riunione per festeggiare l'avvenuta incoronazione di re Eduardo. Si proporrà un voto di simpatia fra i residenti italiani per il Sovrano.

Il ministro Ottolenghi all'opera

Noi non sappiamo ancora quali possano essere i criteri tecnici dell'attuale ministro della guerra, ma crediamo di essere perfettamente nel vero affermando che il *problema guerresco* forma oggetto continuo di studio per parte dell'on. Ottolenghi. Egli, nel breve tempo che occupa l'importante carica, ha già sfiorato, per dir così, alcune questioni militari di prim'ordine.

Certo si è che le questioni d'indole morale dominano sovrane nel cervello dell'onorevole ministro della guerra, e tra tutte eccelle quella che riflette l'avanzamento degli ufficiali.

Condotta in porto la gran barca col pesante fardello dei quattrocento capitani dell'arma di fanteria, l'onorevole ministro si accinge a migliorare i quadri degli ufficiali dell'esercito, e manda alle Autorità una circolare che, comparsa integralmente sui giornali militari, dimostra chiaramente quali siano le intenzioni dell'on. Ottolenghi in fatto di avanzamento.

Egli invita le Autorità militari ad esercitare la massima severità di giudizio prima di inoltrare le proposte di avanzamento degli ufficiali ai gradi superiori.

Noi quella circolare l'abbiamo letta con vera compiacenza, e gli è per ciò che attorno ad essa vogliamo spendere alcune parole.

Dalla circolare dell'onorevole ministro appare come ma sua forma intenzione accelerare, per quanto è possibile, la carriera degli ufficiali, introducendo, a poco a poco, anche da noi un sistema di avanzamento basato sull'eliminazione. No è prova evidente il fatto di aver stabilito gli esami per il passaggio dal grado di capitano a quello di maggiore e, in taluni casi, pel passaggio da tenente-colonnello a colonnello.

La questione dell'avanzamento degli ufficiali, in tutti gli eserciti, è ardua e complessa. Noi però non esitiamo a dichiarare che tra tutti i sistemi d'avanzamento il peggiore è quello basato unicamente sull'anzianità. Da noi questo sistema è in uso da troppo tempo, cosicchè la carriera militare in Italia può essere, anzi è precisa a tutti coloro che pur non chiudendosi nell'inerzia intellettuale non poterono per causa diverse — e non sempre dipendenti dalla propria volontà — frequentare o superare i corsi della Scuola di guerra. Chi non passa per la trafila dei tre corsi del palazzo di via Bogino, in Italia, non può far carriera, e inesorabilmente — qualunque sieno le sue doti — deve seguire il lento e monotono *tran tran* dell'anzianità, la quale nell'affievolimento d'ogni energia intellettuale conduce sulla soglia del..... *maggiorato* quando già i capelli sono incanutiti e quando dal cuore e dal cervello si è dileguato quel certo *non so che* da cui si attinge o la fede o la gagliardia..... La mancanza di questo certo *non so che* è stata, forse, notata dall'onorevole ministro della guerra, e le frasi esplicite della sua circolare ne sono una magnifica prova.

Crediamo perciò che nell'ambiente militare la circolare dell'onorevole ministro della guerra abbia fatto ottima impressione. Ma noi, senza sapere quali possano essere le materie su cui verteranno gli esami affinchè un capitano possa fare il gran tonfo nel ruolo degli ufficiali superiori, noi che siamo conscii del difficilissimo cómpito degli ufficiali moderni e della eccelse qualità che essi debbono possedere acciocchè quel cómpito possa disimpegnarsi, noi crediamo fermamente che non si possa nè si debba *solamente* sottoporre un capitano alle *forche caudine* d'un esame tecnico per dichiararlo meritevole di passare al grado di maggiore.

No, oggi ben altra prova ci vuole! Gli elementi che appartengono all'istituzione militare — massime nei gradi superiori — debbono avere un complesso di qualità che non si possono nè *definire* nè *stabilire* nei termini d'un qualsiasi programma.

L'arte o la scienza di saper vivere tra le truppe, istruirle, educarle e guidarle, in soccorso, alla vittoria sotto le raffiche di piombo che avvolgeranno i futuri campi di battaglia; l'arte o la scienza di saper nei lunghi periodi di pace affrontare i problemi che più interessano le masse; l'arte o la scienza di educare gli educatori delle truppe, e di disciplinarle con la disciplina del comando (assai più difficile che non la disciplina dell'obbedienza!) è un qualcosa di così difficile, di così elevato che a parole, assolutamente, non si può esprimere!

Ci vuole, nel comando delle unità superiori, in cui non occorre più l'analisi ma la sintesi delle cose e dei fatti, un tatto tutto speciale, caratteristico, proteiforme, che all'incirca si potrebbe definire la *genialità del comando*, la quale è fatta non soltanto d'ingegno, di buon senso, di senso comune, di opportunità, ecc., ecc., ma di un miscuglio risultante da un pizzico di tutte queste singole qualità.....

Ora, se noi abbiamo ben compreso la circolare dell'onorevole ministro, essa nella sua essenza esprime precisamente il nostro pensiero, e gli è perciò che riteniamo che non sia mestieri prova del modo con cui l'on. Ottolenghi intenda il comando militare!

Egli, *infatti*, invita le Autorità militari ad essere meno avare nell'applicazione del famoso articolo 26 ed a proporre ad avanzamento soltanto coloro che hanno *spiccate qualità*.

Ma coi metodi attuali di giudizio, che per inveterata tradizione si basano per lo più su concetti d'indole puramente formale, crediamo che il cómpito delle Commissioni giudicatrici diventi d'una difficoltà eccezionale, e sia ancora lontano il giorno in cui la circolare dell'on. Ottolenghi possa avere la più completa applicazione.

M. R.

CRONACHE LETTERARIE

ARRIGO BOITO.

Arrigo Boito: *Il libro dei versi. Re Orso.* Con disegni di Alfredo Montalti ed Edoardo Rubino. — Torino, Casanova, 1902.

Il *Libro dei versi* e *Re Orso* di Arrigo Boito ricompaiono nella stampa elegante del Casanova dopo venticinque anni, lungo spazio di tempo per un libro moderno. A tornare così, in mezzo alla generazione mutata, dopo un quarto di secolo, c'è il caso di essere presi per l'antiano. Quando il Boito scriveva le sue liriche, tra il 1862 e il 1867, la maggior parte dei lettori d'oggi non sapeva ancor leggere, o poppava ancora, o non era ancor nata: e agli occhi loro il breve volume deve proprio riapparire come il fantasma di una poesia che fu, non dimenticata nelle sue forme, ma morta nel suo spirito.

Sfogliando queste pagine, così fuori per coi nuovi fregi alla loro antica figura, si torna indietro di tutta la distanza che ci separa dalla prima giovinezza, quando il Boito non era già più un poeta nuovo; e rileggendole ad una ad una, non par di fissare gli occhi su le carte, ma su la nostra stessa memoria, dove *Dualismo*, *A una mummia*, *Un torso*, *Lezione d'anatomia* erano seguite indelebilmente, insieme con le prime impressioni letterarie dell'adolescenza. Tornano strofe, rime, frasi, cadenze, tutto il suono; ma non torna il sentimento. Piacciono ancora certe invenzioni o certi particolari; ma il complesso fa l'effetto di un documento storico un po' penoso. E' il documento di una vita e di una maniera letteraria che il tempo ha uccise per sempre, ma che non destano in noi il rimpianto affettuoso solito a volgersi alle belle cose del passato, anzi si mostrano a buon diritto uccise, e tali da non meritare alcun rimpianto.

Queste poesie ci rappresentano l'ultimo sforzo del bardo e stanco romanticismo, quale lo intese un curioso gruppo di rimatori lombardi e piemontesi, buoni uomini ma non buoni scrittori, ricchi d'estro poetico più che di soda coltura, innamorati di certa morbida poesia straniera più che consapevoli della tradizione e del gusto italiano. I principali erano Emilio Praga, milanese, Giuseppe Giacosa e Giovanni Camerana, piemontesi, Arrigo Boito, veneto di nascita e di famiglia, ma lombardo per connessidute o per elezione: tutti giovani più o meno, e destinati a così diverse mete! Posta sopra tutti e malato più degli altri il Praga; più capace di studio e di lavoro paziente il Boito; più sano e più italiano il Giacosa. L'arte loro risentiva della negligenza tecnica che aveva offeso tutta la letteratura giovanile dopo il 1830; la loro poesia, che potè parer nuova perchè le sue fonti erano già dimenticate, rinnovava i caratteri specifici del primo romanticismo e vi aggiungeva quelli del nuovo romanticismo francese durante il secondo impero: indeterminatezza di concetti, lirismo fantastico e sentimentale, ostentazione della personalità e della passione, misticismo, cautismo, amore dello strano e dell'orrido, non di più l'ironia lacrimosa, il falso realismo e la ricerca di bizzarrie formali. In fondo, erano poeti che avevano letto tanto da non poter più essere originali, e non avevano studiato tanto da riuscire padroni dell'arte loro. L'originalità, o almeno la sincerità loro stava se mai, nell'esprimere lo smarrimento, l'incertezza, l'orgasmo delle anime più sensibili all'aperirsi della crisi fra l'Italia, quando questa, risorta una e libera tra le grandi nazioni, se le trovò tutte più innanzi nel cammino della civiltà; e voluta meno tra noi quell'unità d'indirizzo che aveva governato il lavoro intellettuale nella prima metà del secolo XIX, gl'ingegni si sbandarono turbati nel repentino sconvolgimento della vita pubblica, sollecitati da mille esempi di novità straniere, ansiosi di progredire ma obbligati a raccogliersi per conoscersi e a rifare tutta la loro educazione per ammodernarsi.

Erano spiriti combattuti tra un'ingenua aspirazione religiosa od anche mistica e lo scetticismo beffardo proprio di chi s'affaccia a un'età pratica e scientifica senza avere nè la cognizione severa della realtà nè la sicura pacatezza della scienza. Cercavano indarno il nuovo intorno a sè, e s'illudevano di trovarlo nel passato remoto e anch'esso mal conosciuto. Colpiti dal disagio dell'improvvisa modernità, esalavano il loro malumore in invettive spasmate, imprecazioni, divagazioni, fantasticherie vagabonde; maledicevano la vita e si perdevano nel sogno; schernivano l'epoca borghese e favoleggiavano un loro medioevo ideale, gran rifugio di tutti i romantici. E scrivevano e verseggiavano a orecchio.

Questo dice di loro la critica fredda, munita del facile senno del poi; ma non disconosce quanto di gentile era nel loro sentimento, quanto d'ingegnoso nella loro forma. Più ingegnoso de' suoi compagni, il Boito fu sempre un cercatore d'effetti singolari, e aveva ragione di idoleggiare il medioevo, perchè c'era veramente in lui qualche cosa di medioevale, il gusto e l'industria dello bizzarrie. Capace di lavorare una giornata intera per scrivere una cartolina postale diversa da tutte le cartoline di questo mondo, egli è un maestro di giochi, intrecci e viluppi di parole, e rifà a maraviglia le combinazioni letterali o verbali di cui si compiacevano così spesso gli uomini del medioevo, fino a Dante e al Petrarca. Ma, quanto al contenuto, la sua lirica non appare gran che diversa da quella de' suoi amici, ognuno dei quali, intorno al 1865, avrebbe potuto dire con lui:

> Il sogno un'Arte sferza
> Che ferre in viola ha morsa,
> Franca dai rudi vincoli
> Del nostro e della forma.
> Piena dell'ide

Io pur tra i primi di cadetta razza
Urla il cantor anatomico e macabro:
Poi, con rivolta piazza,
Atteggio e Bachi il labro.

Ecco già Mefistofele che arriva. E questa prima impronta di satanismo romantico, di idealismo vagabondo e di industria medievale non si perderà poi più nella poema del Boito. Dopo i *Versi* viene *Re Orso*, la celebre leggenda fatta di fantasie che i francesi direbbero *saugrenues* e di giochi di parole: leggenda medioevale, naturalmente, ma di che medioevo, per carità! C'è porcine e prima che al mondo si dicesse Mille e un » di Provenza tenero troviere », il quale parla di avventori, di donne angeliche, e acconcia a suo modo due versi provenzali che Dante fa dire nel *Purgatorio* ad Arnaud Daniel! E' ben vero che le leggende sogliono burlarsi della cronologia; ma quando un poeta si mette a inventare di suo, potrebbe fabbricarle un po' meno spropositate. La coltura medievale, com'è ben noto per altri esempi famosi al pari della *Partita a scacchi*, non era famigliare a codesti adoratori del medioevo, non era proprio il loro forte. Supplivano al difetto con le vaghe fantasie e i versi armoniosi, che possono piacere ancora alle persone meno letterate.

Ma sacco questi gradevoli guazzabugli non puzzati di moda, insieme coi poeti che cavalcavano le nuvole dando la caccia alle stelle. E come, rileggendo questi versi, si riconosce il beneficio inestimabile recato dal Carducci alla poesia italiana, richiamandola alla severa e virile contemplazione del vero, al culto delle forme castigate e pure, all'italianità della tradizione e del gusto! Fu lui il gran correttore di questi vagabondaggi arcadi, di questa metrica scorretta; fu lui il debellatore di questo romanticismo esaurito, che nel nostro paese non doveva essere altro che un'importazione temporanea. Medioevo di cartapesta e strofe invertebrate caddero sotto i colpi della sua critica e del suo esempio. Quelli che son giovani oggi non se ne ricordano più e lavorano meglio.

Re Orso si legge come una bizzarria ingegnosa e si riconosce come un preludio. Il verme che lo rode, provenuto dall'*Epopée du ver* nella *Légende des siècles* di Victor Hugo, non ha terminato il suo cammino nell'arca di quel fantastico re di Creta, che ha per babbo l'orco e per nonno il Minotauro. Esso ha strisciato lungamente ancora, e ritroviamo i suoi fiabeschi accenti in tutta quanta l'opera di Arrigo Boito. Mefistofele ha generato Barnaba della *Gioconda*, Ariofarne dell'*Ero e Leandro*, perfino Iago dell'*Otello* col suo celebre *Credo*, perfino Simon Mago dal *Nerone*; e i giochetti verbali di *Re Orso*, dopo avere inondato il *Falstaff*, spuntano ancora in mezzo alle grandiose fantasie dell'ultimo dramma pagano, di cui s'aspetta la musica. Pagano? No. Anche il *Nerone* è, in fondo, una paurosa fiaba medioevale, coll'orco, i diavoli e l'inferno spalancato. La poesia del Boito ha vagato con la musica per vasti campi, italianizzando Victor Hugo e cimentandosi felicemente con Shakespeare; ma il suo carattere nativo è rimasto sempre quello, romantico di ceppo vecchio.

Ma romantico senza improvvisazioni. Tutto nel Boito è meditato ed elaborato lungamente, anche l'effusione del sentimento, anche e più le singolarità della forma. Si sente in tutta l'opera sua l'artista coscienzioso, il quale non si stanca di cercare l'effetto che vuole, e non si posa se non l'abbia trovato. Non è soltanto sincero, è anche consapevole, anzi tormentato dall'autocritica, il che spiega la sua incontentabilità e i suoi lunghissimi silenzi. Come poeta lirico, ha scritto, o, almeno, ha pubblicato poco; ma questo poco è caratteristico dell'uomo e del tempo; e del resto l'elemento lirico dilaga in tutte le sue opere drammatiche destinate al canto, le quali hanno nella musica che le accompagna gran parte della loro ragion poetica. E chi sa! Forse anche il *Libro dei Versi*, forse anche *Re Orso* derivarono in parte dal talento del musicista non ancor rivelato; forse la ragione di quei ritmi e di quella cadenza era nella mente del duplice artista, che fantasticava melodie e armonie mentre componeva sillabe e rime. Un'arte per lui ha avvicinato l'altra; ma, nel giudizio universale, il musicista ha superato il poeta.

Dino Mantovani.

Agitazione fra gli impiegati all'acquedotto del Serino.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 15,42:

Circa trecento impiegati e fontanieri della Compagnia dell'acquedotto del Serino si riunirono stamane per ascoltare le risposte della Società al *memorandum* con cui veniva chiesta l'istituzione di una Cassa pensioni e la pianta organica degli impiegati. Si lesse una lettera dell'ispettore Dechastal, la quale dice che prima della fine dell'anno sarà istituita la Cassa pensioni; quanto all'organico, l'ispettore ritiene difficile l'intendersi, avendo la Società norme fisse generali per tutti gli acquedotti da essa gestiti in Europa.

Fu deliberato allora di persistere nell'agitazione. Si attenderanno fino al novembre le risposte della Direzione centrale della Società.

La prepotenza di un sorvegliante che provoca una grave agitazione tra i ferrovieri.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 20,11:

I ferrovieri della Società Ossuna minacciano di far sciopero perchè il loro compagno Gennaro Allocca essendosi recato dal capo-sorvegliante Bianco a chiedere una breve licenza fu dal Bianco maltrattato e ferito.

I ferrovieri minacciano di scioperare se non si provvede contro il Bianco.

Sciopero di operai fon... a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 17, ore 23:

La fonderia Galtani-Cervini chiuse le stabilimento perchè gli operai si rifiutarono di firmare il nuovo regolamento. Le vertenze si basa sul pagamento della quota d'assicurazione per gli infortuni. Stamane alla Camera del lavoro si adunarono tutti gli operai della ditta Galizzi-Cervini, e venne approvata la spedizione di un telegramma a Giolitti, informandolo della cosa e pregandolo di interessare il suo rappresentante perchè si interponga nella questione.

La Federazione metallurgica regionale riunita assieme i disoccupati. Parecchi Circoli daranno serate a pro dei disoccupati.

Lo sciopero di Borgomanero.

Invio di nuove truppe.

Ci telegrafano da Novara, 17, ore 20,30:

Per ragioni d'ordine pubblico, nell'intento proteggere dei gruppi di operai intenzionati di riprendere il lavoro, posti stasera un'altra compagnia di soldati per Borgomanero e Gattico.

La Mediterranea si mostra decisa a resistere, epperò riesce difficile ora stabilire quale soluzione e quale piega prenderanno le cose.

Un banchetto all'avv. C. A. Cortina a Monastero Bormida.

(Dal nostro inviato speciale).

g. di p. ci scrive da Monastero Bormida, 17:

Oggi questo ridente paese della Valle Bormida, con unanime manifestazione, festeggiò ancor una volta il suo concittadino on. avv. Alberto Cortina, nostro corrispondente da Roma, a cui venne concesso dal Governo italiano la croce dei SS. Maurizio e Lazzaro, e dal Governo francese le palme d'oro di ufficiale dell'istruzione pubblica.

Alla solennità presero parte le rappresentanze dei Comuni di Cassine, Acqui, Bubbio, Cortemiglia, Bistagno, Montechiaro, Vesime, Roccaverano, ecc.

Fatto notevolissimo e che torna grandemente ad onore del vostro Cortina, è che alla festa presero parte i maggiorenti dei due partiti, che in Monastero da decine e decine d'anni si contendono il potere amministrativo.

Dopo un ricevimento nella sala della Società operaia, ebbe luogo un banchetto, allestito dall'albergatore G. Da Bormida, banchetto a cui parteciparono circa 200 commensali.

Numerosissime furono le adesioni, fra cui quelle di S. E. Saracco, presidente del Senato, dei deputati Maggiorino Ferraris, Marsengo-Bastia, Calissano, Facta, Giovanoli, Frascara, Cassi, Mayneri. Ivvi un lungo, affettuosissimo telegramma, Bessi, presidente dell'Sindacato dei corrispondenti romani.

Fra i commensali erano, poi, la signora Cortina ed il vecchio papà Cortina, commossi e festeggiatissimo. La brava Banda di Santuario, diretta dal maestro Campanella, rallegrò la festa.

Alla fine del banchetto, con affettuosi saluti, con auguri di brillanti vittorie sul nome del festeggiato avv. Cortina nelle future lotte politiche brindarono i signori ing. Cuori, il marchese Giustiniani, il maestro Bottero, professore De Giorgis, avv. Viettone, Barberis, ufficiale postale, Assonani, deputato provinciale, cav. Donino, sindaco di Bistagno, Arnaldo G. B., consigliere comunale di Monastero Bormida.

Con parole eloquenti a tutti rispose il festeggiato avv. Cortina.

Egli rispose, commosso, con un lungo, elevato discorso, continuamente applaudito, sopratutto allorchè, incitando i presenti a contrapporre all'apparizione delle idee sovversive la quasi cieca tradizionale devozione dei nostri padri a Casa Savoia, narrò un grazioso episodio del più vecchio pionieretto, certo Lazzarina Domenico, ottantaduattenne, il quale, saputo che il nostro Re si trovava indisposto per una caduta al giuocchio, gli mandò a Roma un certo unguento miracoloso, perchè lo facesse arrivare al Sovrano.

Cortina suscitò ancora grande entusiasmo allorchè accennando all'odierno mandato di Saracco, ricordò le grandi benemerenze del presidente del Senato verso la patria, per avere portata la pacificazione alla Camera nel momento dell'ostruzionismo, ricondotto il Parlamento al retto funzionamento della tradizione subalpina, e parimenti per avere saputo resistere agli incitamenti verso la via della rassegnazione l'indomani della tragedia di Monza.

Le feste di Novi Ligure

L'arrivo del Duca di Genova.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 17, ore 20:

La città è festante per l'inaugurazione del nuovo ospedale, eretto dal conte Raggio. Lo vide sono imbandierate ed ornate con festoni di verzura. La popolazione del circondario si riversa nella città.

Intervengono all'inaugurazione Saracco, Giolitti, Cortese; i senatori Medici, Rossi, Rora, Borgatta; i deputati Berio, Calvi, Bettolo, Fazer, Ottavori, Medici, Costa-Zenoglio, Fiamberti, Brunialti; le Autorità civili e militari della provincia e della città; il sindaco di Genova; il presidente della Deputazione provinciale di Genova ed altre notabilità.

La stazione è elegantemente decorata; le Autorità e notabilità vi si raccolgono in attesa dell'arrivo del Duca di Genova che, come rappresentante del Re, inaugurerà l'ospedale. Molta folla si accalca nella piazza della stazione.

Il Duca di Genova, accompagnato da Saracco e da Giolitti, è arrivato alle 10 e 50, compiuto alla stazione dai senatori, deputati, Autorità. La Musica suonava la Marcia Reale. All'uscita dalla stazione lo Associazioni, schierate con bandiere, e folla immensa applaudirono vivamente il Duca. Le Musiche suonarono.

Il Duca, salito in vettura, scortato dai carabinieri a cavallo, si recò al Municipio, seguito da un lunghissimo corteo di altre vetture, calorosamente acclamato lungo il percorso. Il Municipio era riccamente decorato con scudi, bandiere, piante e tappeti.

Il Duca ricevuto subito le Autorità, notabilità e rappresentanze.

Dopo il ricevimento al Municipio, il Duca di Genova, l'on. Giolitti, l'on. Saracco, i senatori, i deputati, le Autorità e le notabilità salirono nelle vetture e si recarono all'inaugurazione dell'ospedale.

Il Duca di Genova fu calorosamente salutato dalla popolazione. Sulla piazza dell'ospedale erano schierate le Società operaie ed i veterani, che fecero un'ovazione al Duca.

Nell'atrio dell'ospedale parlò il sindaco Rebora, presidente dell'ospedale, ringraziando il Duca del suo intervento come rappresentante del Re, e dicendo la munificenza del benefattore Raggio.

Il discorso del conte Raggio.

Questi rispose con un discorso ripetutamente applaudito: disse che la presenza del Duca a quella di tanti altri personaggi sono il premio più gradito per la modesta opera sua.

Ricorda il giorno indimenticabile in cui il Re Buono venne a Novi Ligure per le manovre militari, e, colla usata e amorosa sollecitudine che aveva pel maggior bene del suo popolo, gli chiedeva perchè mai non si fosse provveduto a dare all'Ospedale di San Giacomo tutti quei perfezionamenti che i nuovi tempi consigliano.

Quell'augusta parola gli fu irresistibile, tanto più quando il Re promise di inaugurare personalmente la nuova Opera pia. E l'oratore conclude:

« Degno rappresentante del Re, voi qui siete, o Duca, Piaccia Alla Vostra Altezza Reale di farsi interprete dei nostri sentimenti di riconoscenza e di affetto pel nostro augusto Sovrano e per l'intera sua Casa. »

Il discorso del senatore Raggio fu salutato al suo termine col grido di: « Viva il Re! »

Poi fu firmato l'atto di donazione dell'ospedale alla città.

Il Duca visitò l'ospedale, ed estorse la sua ammirazione per l'ordinamento di esso che, risponde a tutte le esigenze.

Quindi il Duca, vivamente acclamato, ed al suono della Marcia Reale, uscì dall'ospedale, seguito dall'on. Giolitti, dall'on. Saracco, dai senatori e dai deputati.

A Villa Mirella fu scritto un *déjeuner* di trenta coperti, cui parteciparono, oltre il Duca, il conte e la contessa Raggio, l'on. Giolitti, l'onorevole Saracco, i senatori, i deputati ed altri invitati.

La colazione.

La colazione fu scritta nella sala dove il 4 settembre 1883 furono sposti del conte Raggio il re Umberto, Margherita ed il Principe di Napoli. Una ricca epigrafe ne ricorda il soggiorno. La tavola era riccamente guarnita di splendide orchidee.

Il Duca aveva a destra la contessa Raggio, a sinistra Giolitti. Allo *champagne*, Raggio brindò al Duca, rappresentante il Re all'inaugurazione dell'ospedale, inneggiando ai Reali d'Italia. Rivolse quindi parole di ringraziamento a Giolitti, Saracco ed a tutti gli altri suoi ospiti gentili. Il Duca di Genova gli rispose, ringraziando delle accoglienze ricevute, esternando la sua piena soddisfazione per aver potuto assistere all'odierna festa.

Dopo la colazione, il Duca di Genova tenne circolo.

Durante la colazione suonò la Musica del 72 fanteria. Il Duca di Genova, con Giolitti e Saracco, ripartì alle 14,13 per Torino.

La partenza del Duca di Genova.

Il Duca di Genova si recò alla stazione, acclamato lungo tutto il percorso da folla immensa, e partì alle 16,40 per Torino, mentre le Musiche suonavano la Marcia Reale e la folla lo salutava con nuovi applausi. Collo stesso treno è partito anche il ministro Giolitti. All'partita dalla stazione, la popolazione acclamò vivamente il conte Raggio. Stasera la città sarà illuminata.

Il governatore Martini in viaggio per l'Italia.

Messina, 17 *(Stefani)*. — Sul piroscafo *Archimede* è giunto da Alessandria d'Egitto l'onorevole Martini, che ha proseguito per Napoli.

Due città improvvisate in America.

Le città d'America si può dire che nascano d'un tratto dal pensiero d'un solo uomo, come Minerva dal cervello di Giove, e ben si conviene a quelle città il simbolo antico della testa che porta la corona turrita; perchè in America la volontà d'una mente che regga il peso d'una città umana.

Un ingegnere rende una vasta distesa di terreno, conduce attraverso le sue proprietà l'acqua di una sorgente; trae dell'argilla dal suolo, traccia un piano; chiama a, se migliaia di coloni e crea l'idillio umano. Questa è arte americana. E così che, dalla porta di Chicago, due città si sono improvvisate, uscite ciascuna da un cervello, l'una dal cervello d'un pastore, l'altra dalla mente di un industriale.

***

Una decina d'anni fa la Società internazionale della guarigione per mezzo dell'aiuto di Dio, mandò dall'Australia a Chicago un missionario, il reverendo Dowie. Egli cominciò col fondare una chiesa, che conta attualmente 100 mila fedeli, poi decise di creare una città.

Il pastore Dowie voleva comprare il terreno separatamente per acquistarlo a buon prezzo e si pose a raccogliere i fondi senza annunciare il luogo dell'impresa. Erano adesi, il solo valore delle quali era di dar diritto: 1.o A un dividendo; 2.o Alla locazione di un terreno nella Terra Promessa. Il denaro affluì.

Egli si abboccò con un mercante che, tutto mano, acquistò una vasta pianura lungo il lago Michigan, e Dowie stesso organizzò una fabbrica di mattetti con un capitale di 1 milione di dollari: era un'industria nuova in America e fu l'industria del suo popolo eletto.

Prima ancora di acquistare un solo pollice di terreno, Dowie aveva ricevuto dai suoi fedeli e seicento 400,000 dollari, cioè 2 milioni di lire, in contanti, e aveva promessa dal 6 al 12 per cento di dividendi.

La città fu aperta il luglio scorso; in autunno si fabbricavano continuo di case. Gli abitanti raggiungevano presto la cifra di 45 mila. Si stanno costruendo anche grandi scuole e si fonderà anche una Università. La città si chiama Sion e sarà la capitale spirituale della Chiesa internazionale. Dogma di questa Chiesa è la guarigione col solo mezzo dell'aiuto divino. E' assolutamente vietata in pratica della medicina, della chirurgia e dell'arte dentaria; non si possono aprire farmacie, nè vendere medicinali di nessuna specie. Perchè, secondo la dottrina della Chiesa internazionale, il corpo è soltanto un'illusione dell'anima; la malattia è un incubo e per guarirla basta contemplare il paradiso aperto di Dio. Lo cure del corpo corrompono l'anima; il culto dei rimedi, dei bagni, della dieta, dell'esercizio fisico è divenuto una idolatria nuova. Bando dunque ai medici, alla medicina e ai suoi precetti!

Nella nuova Sionne i malati non avranno da far altro che gambar in aria..... e tutti i loro malanni scomparirano.

***

L'altra città non è una città santa, ma una città filantropica, e molti lettori ne avranno già sentito parlare.

E' quella costruita dal signor Pullman, il costruttore dei vagoni-salon, per i suoi operai, ed ha una meta ben diversa da quella che si propose il pastore Dowie; la meta, cioè, di render famigliare all'operaio il lusso del milionario. Infatti, la città Pullman è un vero paradiso incantato; le case sono circondate di verzura, con larghi viali ombrosi. In ciascun appartamento vi sono tutte le comodità moderne. I magazzini sono riuniti in un gran palazzo. C'è poi una biblioteca di oltre 6000 volumi, coi sedili di velluto. La pulizia è tale che gli abitanti si possono chiamare veri *missionari dell'igiene*.

Il signor Pullman scrisse che « la bellezza ha un valore commerciale ». E tutta l'opera sua, di industriale e di filantropo, si può dire una continua e scrupolosa applicazione di questo principio. E, non c'è che dire, l'esperimento gli rende bene materialmente e moralmente.

Un'inchiesta sul lavoro delle donne in Francia.

Ci scrivono da Marsiglia, 15:

E' stata pubblicata dal signor A. Bechaux una statistica completa sull'impiego delle donne nelle diverse professioni e nei diversi mestieri in Francia. Eccovi le cifre riassuntive:

Direttrici e proprietarie di giornali 47 — Redattrici-capo e gerenti 4 — Redattrici 43 — Medichesse 100 — Avvocatesse 2 — Pittrici e incisori 2185 — Scultrici 81 — Attrici liriche 4502 — Attrici drammatiche 1691 — Attrici musicali 940 — Ballerine 436 — Compositrici 46 — Professoresse di canto, piano, arpa, ecc. 4011 — Addette a casa 7,788,854 — Bachi e agricoltura 2,754,562 — Industria 1,888,947 — Domestiche 757,941 — Commercio 571,079 — Manutenzione e trasporti 160,750 — Professioni liberali 126,460 — Professioni religiose 120,000 — Servizio dello Stato e del Comune 104,648 — Spettacoli e agenzie 12,545 — Cure personali 6412 — Pesca 2256 — Mine e cave 1758.

La vita che si vive

Come si divertono i milionari americani.

Ecco qui una lista di alcuni pezzi grossi d'America e dei loro relativi passatempi. Li tolgo da un giornale di New York.

« Russel Sage: patrimonio 100,000,000 di dollari; padre della parsimonia e uomo dell'economia; ha 80 anni; stava per morire, ma poi se n'è pentito ed ora sta bene. Non è mai in vacanza. Si diverte a far denaro e a..... conservarlo.

« John D. Rockefeller: patrimonio dollari 300 milioni; ha 53 anni e una testa liscia come una palla da bigliardo: digerisce male e mangia peggio: male volentieri dal mondo degli affari. Si diverte generalmente a « contar arcaro » i suoi capelli ed incidentalmente giuocando al *golf*.

« William C. Whitney: patrimonio dollari 50 milioni; ha 61 anni; patrono delle corse inglese e concorrente di Tony Aste, il re dei fantaccarpe, il cui cavallo, *Naturtium*, egli acquistò per vincere il Derby: gaudente di professione, si diverte in tutti i modi possibili: alle corse, allo yacht, al bigliardo, al *golf*.

« Andrew Carnegie: patrimonio dollari 500 milioni; ha 66 anni e dei libri scritti di lui: è padre della letteratura americana, ma padre naturale. Si diverte a regolare dalla biblioteca o a volte giuocando al *golf* o passeggiando.

« George Jay Gould: patrimonio dollari 200 milioni; ha 44 anni ed una salute da villano; lavora solo quando gli pare (beato lui!) e si diverte pensando che una fortuna cominciata colla vendita delle trappole pei topi è buona come qualunque altra, specialmente quando arriva ai 300 milioni. Altri suoi divertimenti sono il *golf*, le regate, il polo, il bigliardo, le corse in automobile.

« August Belmont: patrimonio dollari 40 milioni; ha 49 anni e sta bene, ma lavora troppo sotto l'impressione che quaranta milioni possano sempre diventare trecento: ha sempre l'occhio agli affari anche quando si diverte. Suoi svaghi preferiti sono il *golf*, le corse, le regate, le scommesse, il bigliardo e i biglietti da mille dollari.

« John W. Gates: patrimonio doll. 20,000,000, 54 anni, è robusto e buontemposo: si diverte a perdere molti denari nei suoi tentativi di monopolizzazione del granturco: conosce tutto il lessico dei giuochi e si dimette che non ve ne siano altri.

« James R. Keene: patrimonio dollari 25 milioni; ha 64 anni ed altrettanti cavalli da corsa. Si diverte facendo affari e fa affari divertendosi. Ama le corse, i teatri, il *golf*.

« Teodoro Roosevelt: patrimonio dollari sei-centomila; cacciatore di pantere, attualmente in ritiro: si diverte a far delle raccomandazioni al Congresso. Nelle sue ore d'ozio fa il..... ciclone. Il suo passatempo favorito consiste nell'immaginarsi ri-candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

« J. Pierpont Morgan: patrimonio dollari 100 milioni; età 65 anni; salute da toro. Quando è stanco degli affari piglia l'ambulo e se ne va dove più gli talenta. Si diverte a comprare tutto quello che può essere comperato. Ha dei disegni sul pianeta Marte.

« David Bennett Hill: patrimonio dollari 100,000; età 59 anni; è in buona salute, ma è democratico. Abborre i giuochi atletici. Si diverte a far l'amore con Cleveland.

« Thomas C. Platt: patrimonio dollari settecentocinquanta mila; età..... della pietra; ha più di sette capelli sulla testa. Il suo divertimento favorito consiste nel tenere un piede nella..... politica e l'altro nella..... politica. Giuoca..... dei brutti tiri ai suoi avversari.

***

Il paese dei violini.

Nella città di Markneukirchen, nomini, donne e ragazzi, si dedicano alla fabbricazione dei violini.

In tutto il distretto sono attualmente quindicimila gli individui che vi dànno a questo genere d'esercizio; e siccome tutti sanno, chi più chi meno, suonar gli strumenti che fabbricano, è facile figurarsi il baccano, durante dall'aurora al tramonto dei dì e che regna in quella violinistica cittadinanza.

Ecco: per chi soffre di nervi il soggiorno di Markneukirchen è indicatissimo.

***

Riflessioni scientifiche di Stupidini.

Come la natura si diverte a distribuire ineguamente i suoi doni! La tartaruga possiede in se stessa la materia prima onde si fanno i pettini, oppure non ha capelli; l'elefante ha la materia prima onde si fan le palle pel bigliardo, e non potrebbe fare una partita al suddetto!

***

La penultima.
In Tribunale.
Il presidente. — Narri dunque quanto ella ne sa intorno al delitto.
Stupidini. — Ecco, veramente, non so.....
Il presidente. — Ma, scusi, lei non è il perito?
Stupidini. — Nossignore, il perito è al mio posto.

***

L'ultima.
Fra cameriere.
— E il tuo nuovo padrone è buono?
— Benissimo, ma un po' matto. Figurati che vuole che io parli io terza persona, mentre in casa c'è lui solo!

io per tutti.

Un ragazzo stritolato dalla tramvia a Vercelli.

Ci telegrafano da Vercelli 17, ore 22,35:

Stamane, alla frazione Cappuccini, il ragazzo quattordicenne Dolziano Giuseppe venne investito e orribilmente stritolato dalla tramvia. La morte fu istantanea.

Mortale disgrazia a Trino Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 17:

Una gravissima disgrazia scredde a Trino Vercellese. Il carrettiere Bertana Francesco, di anni 40, trovavasi sul proprio carro, carico di vino, per la stradale di Camino: giunto presso una discesa, il Bertana si dimenticò di far uso del freno, e così il carro sono precipitosamente per la china. Avvedutosi del pericolo, il povero carrettiere tentò di far uso delle redini per trattenere il cavallo, ma, causa un brusco movimento dell'animale, precipitò sotto il veicolo, rimanendo travolto dalle ruote.

L'infelice Bertana fu raccolto cadavere. Egli lascia numerosa famiglia nella miseria.

SPORT

La follia della velocità.

Il caso dei coniugi Fair e di Maurizio Dellfau, i quali, come è noto, perirono testè in Francia, vittime di gravissimi accidenti automobilistici, ha ispirato ad un collaboratore del *Figaro*, Paul Arène, un notevole e savio articolo che, uscito or ora sotto il titolo: « La folia du record », può essere utile tutto ma profitto anche dal nostro pubblico.

Ci rompa concesso, pertanto, di darne qui brevemente il sunto.

« E' dunque vero — si domanda l'articolista — che, una volta saliti sulle loro macchine, tanto persone si sentono prese da una ebbrezza che va ben oltre fino alla vertigine? Strana follia codesta! Una delle gioie, uno dei vantaggi dell'automobilismo sembravano essere precisamente quelli di viaggiare a maggior agio, senza essere prigionieri di orari, senza essere costretti alle partenze ed agli arrivi a data fissa.

« Si poteva aver l'illusione di essere proprietari di una intera rete di strade ferrate, di possedere il proprio treno speciale e di poter dirigerlo su qualunque strada, senza la noia di marcie forzate e di fermate obbligatorie.

« E' questa l'inferiorità delle ferrovie sulle antiche diligenze: esse hanno fatto perdere in diletto ciò che hanno fatto guadagnare in velocità. Dagli sportelli dei vagoni si vedono i paesaggi tutta la bionda ed i particolari vanno perduti.

« Il « particolare » che costituisce il fascino del viaggio non esiste più. Esso ne ne dilegua interamente lungo la strada. Lo si è smesso intravedute che esso è già lontano, assai lontano, impercettibile.

« L'automobilismo poteva renderci lo buono impressioni di un tempo. Certo volte più rapido che le vecchie diligenze, esso ora però assai più comodo delle strade ferrate.

« Esso prometteva di vedere qualche cosa per istrada e di fermarsi altrove che nelle stazioni.

« Ecco — continua l'articolista — come io comprendo l'automobilismo; ma non è però questo l'automobilismo che si pratica.

« A poco a poco simil genere di locomozione ha finito per essere considerato non più come uno strumento di passeggiata, ma come una strumento di corsa.

« Ogni giorno si vuol andare con una velocità maggiore del giorno prima, e soprattutto più in fretta del proprio vicino.

« Appena si trova sulla sua macchina, la gente si lancia perdutamente, come se una forza irresistibile la spingesse.

« Sapere dove si va poco importa, l'essenziale è di andare a perdita di respiro, e non si è contenti se non quando si è battuto un *record*.

« E nella vita qualche *record* da battere non manca mai.

« La follia del *record!* Questa malattia, per essere una malattia affatto nuova, ha mietuto già non poche vittime. E non sembra che ora abbia detto l'ultima parola. Tutti gli accidenti che si sono verificati fin qui hanno già ucciso molti, ma non hanno guarito nessuno. Gli automobili che non fanno che ventiquattro o trenta chilometri all'ora sono considerati appena alla stregua delle...ottimi vetture cittadine.

« Ora da credere quasi che i cultori di questo *sport* vi impieghino una specie di punto d'onore. Mille volte si sente dire che l'automobilismo è pericoloso pei pedoni; così vogliono, ecco, dimostrare che il pericolo non manca nemmeno pei *chauffeurs*.

« E questi, tuttavia, potrebbero ora formarsi, poichè è già da un pezzo che la dimostrazione è stata fatta. »

« Correre il rischio, propugnando, di screditare uno *sport* che ha i suoi lati utili..... Tutte le prescrizioni ministeriali, tutti i regolamenti di Polizia rimangono affatto insufficienti se essi non vi mettono, del loro, un po' di buona volontà.

« E' possibile regolare la velocità per la traversata d'una città o di un villaggio, ma una volta nell'aperta campagna, quando non vi sono più nè vigili urbani, nè guardie campestri, andate dunque a correr dietro ad un automobile!

« E' già gran cosa se si riesce a porsi in salvo!

« Non ci sono che gli alberi e le pietre i quali non hanno alcun timore: essi sembrano segnati sulla via per arrestare i temerari ed i pazzi.

« E inoltre sperare, almeno, che avventure così tragiche rimanga a produrre i loro frutti? Queste morti salvaranno i viventi? Ohimè! gli è che sono sovratutto queste morti che vanno in fretta! E poi l'orgoglio e l'amor proprio umani sono incurabili. Noi ci crediamo sempre al sicuro dagli accidenti che sopravvengono altrui, e siamo convinti d'essere più destri e più felici degli altri. Così ricadiamo sempre negli stessi errori.

« L'ultimo *record* non è stato battuto, stanno sicuri, e giorni sfortunati ancora spenteranno per i *chauffeurs*. Noi avremo, per troppo, altre manifestazioni di questo stranissimo male, di questa pericolosissima follia riconoscibile a un tratto bizzarro particolare: che coloro i quali corrono di più e vogliono arrivare più in fretta, sono proprio quelli che sono meno pronti, gli esiosi padroni di tutto il loro tempo, i fortunati mortali che non hanno niente da fare. »

CICLISMO.

Il Convegno di Cantù.

Le corse Milano-Cameriata-Cantù.

Ci telegrafano da Cantù, 17, ore 17,45:

Il convegno ciclistico di Cantù, indetto dal Club ciclistico canturino in occasione della inaugurazione dell'Esposizione permanente di mobili, riuscì splendido.

Vi parteciparono le Società di Lugano, Chiasso, Milano, Biella, Vercelli, Brescia, Iseine, Gallarate, Varese, Casorate, Bompiano e moltissimi ciclisti.

In occasione del convegno si tennero delle corse sul percorso Milano-Cameriata-Cantù.

Nella prima categoria, libera a tutti, giungono: 1.o Galassi; 2.o Carenzini.

— Vi chiamate Francesco Habrau, siete marinaio, ma nello stesso tempo siete bracconier. Le informazioni raccolte sul vostro conto, senza essere precisamente cattive, non vi sono neppure favorevoli. A Semacy non avete amici; vi dicono tutti furbo e ipocrita..... infine, la voce pubblica, senza parlar delle prove che s'hanno contro di voi, vi designa come uno degli autori dell'assassinio del droghiere Morel. Che avete da rispondere?

— Nulla..... Con tutte ciò che ho già detto, mi si vuole colpevole. Tutte ciò che potrei aggiungere non farebbe certamente mutar di sentimento a mio riguardo.

— Ma bisogna bene che i signori giurati odano la vostra difesa.

— Allora dirò loro questo: Giuro che sono innocente del delitto di cui mi si accusa..... Perchè avrei assassinato babbo Morel? Lo conoscevo appena e non avevo assolutamente nulla da spartire con lui.

— Lo avete assassinato per derubarlo.....

— Per derubarlo! — disse Francesco con un gesto di rivolta. — Desidererei forse qualcosa in un impeto di collera, ma rubare un soldo..... oh! signor presidente.....

Noi passeremo su molte domande e risposte per arrivare al solo punto interessante dell'interrogatorio.

— Avete confessato che la notte del delitto non eravate in casa vostra..... Dove eravate?

Francesco non rispose.

(Continua).

Nella seconda categoria (condizionata) fu Lo Monaco; 2.o Molteni.

La corsa per motociclette fu vinta da Pasteris, di Como.

Le riunioni di ieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23,25:

Al Parc des Princes anche oggi si tenne una importante riunione di corse.

Il gran premio di velocità fu vinto da Vasseur; 2.o Drecy; 3.o Ruinart.

Seguì una *matchs* fra i dilettanti Picard e Rondelli. Vinse il primo facilmente.

La riunione terminò con la corsa di 100 chilometri, cioè la terza prova dei tre giorni. Linton rimase buon primo, in ore 1 55'; 2.o Boulonard, a tre giri di pista; 3.o Hurel, lontano. Il tedesco Robl cadde e abbandonò. Durante gli ultimi trenta chilometri cadde sempre la pioggia.

Il Gran Premio di Vichy.

Ci telegrafano da Vichy, 17, ore 21,40:

Oggi terminò la grande riunione. Nella finale del Gran premio del Circolo internazionale fu 1.o Mayer; 2.o Poulain; 3.o Lauwers; 4.o Mathieu.

Seguì un match di velocità fra due francesi e gli italiani Singroni e Restelli. Vinsero quest'ultimi.

La gara dei tandems fu vinta da Dussaim-Guignard; secondi Dirheimer-Rosner; terzi Singroni-Cornet.

L'italiano Restelli vinse la corsa Consolazione.

NUOTO.

Le gare di Torino.

Ieri nella « Vasca Natatoria Diana », alla presenza di un pubblico numeroso, ebbero luogo le gare di nuoto. La Giuria era formata dai signori: professore G. Falchero, Alunno Ernesto, Duralio Giovanni e Nino Vaudano. Ecco i risultati:

I. Gara di velocità (metri 40 in linea retta): 1.o Duralio; 2.o Gambe Mino; 3.o Hann Gustavo.

II. Gara di tutti (capofitti non gradita): Lo Bruno (tedesco); 2.o Bois Alfredo; 3.o Hann G.

III. Gara di resistenza marinara: La Canal, metri 80 in 42"; 2.o Bois, metri 50 in 32"; 3.o non classificato.

IV. Gara di metri 200: Lo Vinchi Armando; 2.o e 3.o non classificati.

Domenica, 21, avranno luogo le gare riservate ai canottieri italiani e quella fra i militari di truppa.

Il campionato militare italiano a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 17, ore 23:

Numeroso pubblico, fra cui si osservano tutte le Autorità civili e militari, presenziò le gare di nuoto presso lo Stabilimento Balneo. La Musica marina eseguì negli intervalli una svariata programma. Nel campionato dell'esercito i concorrenti furono 11. Arrivarono: 1.o Di Conte Salvatore, bersagliere del 2.o reggimento, che coprì 500 metri in 21'48"; 2.o Di Tolini Francesco, caporale del 12.o reggimento bersaglieri, in 21'54"; 3.o Campagnani Francesco, caporale del 5.o reggimento bersaglieri, in 21'58"; 4.o Zerillo Carlo, soldato dell'8.a compagnia di sanità.

Nel campionato militare della marina (metri 500) i concorrenti furono sei. Arrivarono: Lo Albano Francesco, marinaio distaccato all'Arsenale di Spezia, in 10'56"; 2.o Martino Antonio, marinaio imbarcato sull'*Affondatore*, in 20'57"; 3.o Arditi Nicola, marinaio dalla nave *Minerva*, in 11'42"; 4.o Scrimanna Nicola, marinaio di difesa, in 11'45"; 5.o Masenti Camillo.

La gara fra gli studenti spezzini (400 metri) fu vinta da De Stefani Giuseppe; 2.o Cappelli Attilio; 3.o Mori Alfonso.

Seguì la gara pel campionato italiano femminile (metri 200). Le concorrenti furono sette. Arrivano: 1.a la bambina Sanducci Amedea; 2.a De Grossi Anna; 3.a De Stefani Lea.

La Giuria ha squalificato il bersagliere Di Conte Salvatore perchè fu provata l'assenza fattagli di aver seguita la scia del Tolini per oltre trenta metri.

Fra il campione della marina e Tolini Romeo, secondo arrivato nella gara dell'esercito, si disputa la decisiva del campionato militare italiano in 1500 metri. Arriva primo il marinaio Albano Francesco, in 25'37". Gli venne consegnata la coppa di San Marco. Questo premio è trasmissibile quindi al Corpo.

Campione italiano dell'esercito fu proclamato Tolini Romeo.

Stasera, alle 21, avrà luogo la premiazione dei vincitori, presenti le Autorità.

Il campionato d'Italia e coppa del Re.

Ci telegrafano da Acqua, 17, ore 18:

Le gare di nuoto nazionale, bandite dalla Federazione italiana, riuscì brillantissima. La gara del campionato d'Italia e la coppa del Re furono vinte da Albertini Mario, di Pavia, che vinse pure la grande medaglia d'oro offerta dal marchese Del Fante. Fu fatto l'agonoggio: Lo Venezia, entrambi di Ch

che tempo il pericolo è stato avvertito, una sottoscrizione pubblica è stata aperta, qualche somma si è raccolta, ma non bastevole ai restauri; per tuttavia la Commissione, all'uopo costituitasi, ha deciso di incominciare subito i lavori, fiducioso che altri noncrediti compiranno la cifra prevista in circa dodicimila lire.

E veramente sarebbe deplorevole che il Baradello, distruggendosi, ne rendesse allora ad un'ora dalla città, ove s'accede per una buona strada che già nel 1658 l'imperatore Ferdinando I percorse in carrozza, dovesse cadere. Esso è l'avanzo d'un forte arnese di guerra, eretto al tempo delle guerre di Roma contro i Galli. Il re goto Luitprando lo rinnovò nella prima metà del secolo VIII; nelle guerre di Como con Milano, guerre dei dieci anni, fu diroccato, e finalmente nel 1158 Federico Barbarossa, che vi fece dimora, lo ricostruì.

Il Baradello Sgura spesso nelle aspre lotte tra guelfi e ghibellini del secolo XII, e in esso ebbero dura prigione Napo della Torre, della famiglia dei Torriani, ai altri suoi dopo che ebbero perduta la battaglia di Desio contro i Visconti. Nel 1367 Amedeo di Savoia lo fece smantellare e lo ridusse alla stato odierno.

Ma quand'anche tante memorie storiche non valessero a far sbalzare il Baradello d'una splendida luce di gloria sul piano comasco e lombardo, converrebbe restaurarlo perchè di lassù si offre allo sguardo dello spettatore una vista davvero magnifica. Di lassù si abbracciano coll'occhio i monti circostanti, le Alpi col Monte Rosa, il porto di Como ed i ridenti paesi e le belle collinette della Brianza, e non in ozio i numerosi *touristes*, che lo visitano tanto per le memorie storiche quanto per le sua ottima posizione.

A chi va in campagna

In questi giorni di afa schiacciante, fortunato colore i quali possono sudare dalle strette mura cittadine, e un giudì di un monte, al resso di una valle, sul ciglio di un colle hanno la ventura di assaporare la brezza libera e fresca che spazza dai confini degli orizzonti e di delinearsi nell'infinito i verde pace della natura!

In questi dolci ozi campestri, pertanto, nulla è più caro che accompagnare ed intercompere i propri spassi con qualche quarto d'ora di buona amena lettura.....

E' forse qualche cosa di meglio, in campagna, che sedere all'ombra di qualche grande albero, dondolarsi in qualche seggiola a sdraio sulla veranda di una villa, e scorrere le colonne di un giornale, ad apprendere piacevolmente tutto quanto avviene nella più tumultuosa delle cinque parti del mondo?

Noi abbiamo pensato, ora, di mettere alla portata di tutti questo diletto, aprendo pei nostri lettori, che si trovano in campagna, speciali, comodissimi abbonamenti.

La Stampa sarà certo per chiunque un gradito e simpatico compagno di villeggiatura, epperò siamo convinti che le facilitazioni da noi fatte verranno da tutti apprezzate. L'abbonamento straordinario per la campagna può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata. Tale associazione costa in ragione di cinque centesimi al giorno in tutto il regno.

Per un mese	Lt. 1 50
Per tre mesi	» 4 25
Per sei mesi	» 8 25
Per un anno	» 16 50

Arti e Scienze

La nuova opera di Pietro Mascagni.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dà notizie intorno al nuovo lavoro di Mascagni, intitolato *La cittá morta*, e che andrà in scena il 17 prossimo settembre, contemporaneamente a Londra ed a New York. Il dramma si svolge a Roma e riassume le situazioni più importanti dell'amore fra una donna di Roma, Volanna, non scultrice, pupilla del barone Bonelli, prima ministro d'Italia, che la raccolse ragazza a Londra e ne fece poi la sua amante, e Dario Rossi, deputato repubblicano avversario accanito e temuto del Bonelli. La musica di Mascagni interviene a commentare i punti più passionali, ed è composta di un preludio e di quattro intermezzi. Essa interpreta tutta la storia psichica dei due amanti trascinando l'ambiente politico.

Aggiungiamo che il soggetto del dramma è tolto da un romanzo inglese di Hall Caine, intitolato appunto *The Eternal City*.

Una conferenza pel campanile a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 22,40:

Stasera il conte Sugana parlò lungamente nel cortile delle scuole sul campanile caduto, sostenendo che esso deve essere ricostruito dove era e come era. La riunione era indetta dal Comitato per una manifestazione popolare a pro del campanile. Si trovavano presenti le Autorità ed una rappresentanza di Associazioni. Il conferenziere fu applauditissimo.

Un emulo del dottor Garnault.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22:

Rilevando le dichiarazioni di Koch circa gli esperimenti del dottor Garnault, che un caso isolato non prova nulla, lo studente di medicina da Gennino scrive da Appelgny alla *Presse* che si mette a disposizione di Garnault per servire come soggetto di esperienze di inoculazioni di culture di tubercolosi.

La Compagnia milanese Grossi al Balbo. — Mercoledì 20 corrente si riaprirà al pubblico il teatro Balbo, con un corso di rappresentazioni della comica Compagnia dialettale milanese diretta da Francesco Grossi. Verrà finata per spettacolo di debutto la nuova commedia: *Orient-Express* di Blumental e Kadelburg esilarantissimo.

La chiusura delle feste operaie di Carmagnola.

Ci scrivono da Carmagnola, 17:

Stamane nella sala della Società operaia « Francesco Bussone », festeggiava il 30.o anniversario della sua fondazione, l'on. Teofilo Rossi pronunciò una bella conferenza sul tema di attualità: *Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai*. Terminò inneggiando al pregevole civile che da quest'opera di pacificazione sociale bene intesa dovrà venirne alla classe operaia.

Alle 12 all'*Albergo dell'Albero fiorito* ebbe luogo un pranzo, a fu inviato un telegramma di saluto a S. M. la regina Elena nella fausta occasione del suo onomastico.

Rivista Finanziaria

Gli armamenti politici.

Siamo in piena politica estiva: sulla cui d'importante, salvo qualche novella investata per ozio e poi smentita. In Inghilterra ora si ha un Re, come tale riconosciuto solennemente dalla nazione e incoronato dall'Autorità ecclesiastica: il feroce aspetto mostrato da Edoardo VII alle feste della sua incoronazione ha spento completamente ogni preoccupazione sulla sua salute. In Francia continuano qua e là le agitazioni delle consorterie liberali contro il fuoco rivoluzionario del Ministero Combes; ma non paiono cose da preoccuparo la quiete dello Stato. In Italia calma completa: e, se non fosse stato il malaugurato affare del Banco Sconto, che continua a far le spese dei discorsi e degli articoli, si potrebbe dire di essere nel paese dei beati. Veramente le condizioni economiche della Puglia sono tali da scuotere gli animi dei buoni e dei previdenti; una lettera privata di un agricoltore, pubblicata sulla Lombardia del 15 corrente, pone una volta di più a nudo uno stato di cose intollerabile in ogni paese civile. Ma il pericolo politico ed economico portato dalla fame nella Puglia non è a scadenza immediata, e quindi non ce ne disturbiamo; in Italia si usa così.

Malgrado questa pace, nei mercati continua la più sentita incertezza, tanto che da noi non è parso vero che Ferragosto cadesse in venerdì per chiudere anche pel sabato delle Borse, che ormai s'ignora per che scopo siano aperte.

Il mercato monetario.

Il mercato del denaro, se il stato abbastanza teso fra noi, si mantenne invece in facili condizioni all'estero.

A Londra vi fu quasi tutti i giorni una forte domanda di danaro; il 2 3/4 per cento fu frequentemente pagato mediante prestiti, e una gran parte delle somme dovute alla Banca d'Inghilterra fu rimessa; la massima parte di questi prestiti tuttavia si dovette fare sul Consolidati, essendo debiti gli impegni del mercato di sconto della Banca stessa. Le quotazioni di sconto si mantennero ferme e furono alquanto più elevate per le cambiali a breve scadenza. Si provede una certa diminuzione negli affari con New York, ma non ne seguirà certo una grave diminuzione nel valore del danaro, tale da spingere l'oro ad emigrare dall'Europa verso gli Stati Uniti; solo varrà a facilitare la liquidazione di parte dei forti debiti di quest'ultimo paese.

I dati della Banca inglese mostrano un aumento di lire sterline 2,483,000 nei depositi pubblici, che rappresentano una parte degli acquisti del nuovo Consolidato; una parte delle somme ricevute dal Governo furono impiegate a pagare residui passivi, e questa operazione ha ridotto i titoli di garanzia governativi di lire sterline 1,000,000. A causa del ritiro di biglietti dalla circolazione e dalla immigrazione d'oro, la riserva è di lire sterline 670,000 superiore, essia consiste in lire sterline 24,307,000 e la sua proporzione agli impegni coferenti ammontò di 1 1/4 a 50 3/8 per cento.

Anche a Parigi il danaro si mantenne facilissime e così pure a Berlino, dove il mercato ha, in questi giorni, disponibilità abbondantissime. Ad esso, fra non molto, sarà offerta l'occasione di un parziale investimento, giacchè si annunzia l'emissione di 300 milioni di marchi in Consolidato.

Calmo si mantenne il mercato dell'oro. Vi fu anche minore richiesta in barre d'argento per conto dell'Oriente e, cogli operatori americani disposti a vendere, il mercato chiuse debole con una diminuzione di 1/16 a 24 3/16 d. Si fecero alcuni affari sul dollaro massime a 23 5/8 d., essendovi una riduzione di 1/16 d. nel prezzo.

Ecco le aconte sui principali mercati:

	Tasso della Banca	Mercato libero
Parigi	3	1 7/8
Berlino	5	1 3/4
Amsterdam	3	2 1/2
Bruxelles	3	2 1/4
Vienna	4 1/2	3 1/4
Pietroburgo	4 1/2	nom.
Madrid	4	4
Lisbona	6 1/2	5
Ginevra	3 1/2	2 3/4
Copenaghen	4	4
Stoccolma e Cristiania	4 1/2	4

I mercati finanziari esteri.

Gli affari furono pochissimo animati, anzi quasi nulli. Furono fermi in generale i valori ferroviari e si fecero alcune operazioni a Londra e a Parigi su quelli americani, specialmente sulle azioni della Southern Pacific, che aumentarono di un punto e mezzo, a 72 3/8, e sulle Union Pacific, che chiusero a 110 3/4. Così pure aumentarono i valori ferroviari del Canadà, i Messicani e quelli dell'Argentina; solo le azioni della gran ferrovia del sud brasiliana 6 0/0 caddero di un punto a 56.

Il solo fatto rilevante sui titoli pubblici fu il continuo progresso nei valori di Stato dell'Argentina e del Cile. I prestiti argentini 1899 e 1900 aumentarono di 3/8 a 98 3/8, quelli del 1886 a 97 1/4, del 1887 a 98 1/2. I titoli cileni 1886 e 1896 salirono a 94 1/2 e 91 1/2.

Il mercato minerario fu tranquillo e le variazioni nei prezzi furono di nessuna importanza. Diminuirono di poco la Rio Tinto, i Goldfield, mentre aumentarono le azioni della Compagnia riunite dell'Africa Occidentale.

Il mercato dei valori sud-africani mostrò, sia a Londra che a Parigi e a Berlino, un insieme generale nei prezzi. Crebbero le De Beers, le Consolidated Goldfields, i valori del Gold Trust e del Transvaal, e finalmente quelli della Compagnia della Rhodesia.

Trascurati affatto i valori industriali.

Il mercato italiano.

Settimana breve e quindi rivista breve. Nulla di notevole si può rilevare nel nostro mercato, che è sempre più fiacco e si trascina penosamente.

La settimana scorsa scorsero in buona tendenza e per alcuni valori con un certo risveglio, ma fu un fuoco di paglia e si ritornò alla debolezza di prima. Lasciammo la Rendita a 103 10 lo scorso sabato e giovedì la ritrovammo a 103 15. Proseguì l'indebolimento della quotazione del 3 1/2; dal 96 90 di sabato scorso indietreggiò gradatamente a 96 80, 96 70 e 96 65. Si aspettano sempre le decisioni del ministro del tesoro quanto alla conversione delle obbligazioni ferroviarie; pare che la prima sarà fatta a fine settembre.

Abbastanza buono fu il contegno delle azioni bancarie, e fra esse migliorate in ispecie quelle della Banca d'Italia e del Credito Italiano. Fermissima la Commerciale Italiana.

Le azioni ferroviarie peggiorano nuovo tributo, per quanto lieve, alla debolezza generale. Pleggiano pure, in genere, i valori industriali. Si ebbero trasazioni di non grande importanza, ma seguite nelle azioni Terni: da 1597 a cui si trovavano sabato scorso, furono spinte a 1633, ma ripiegarono poi a 1615. Fu calmo il Cirburo romano. Perdettero ancora alcune lire da sabato le azioni della Raffineria, che rimangano offerte. Declinarono gli Zuccheri. Le Edison ebbero richieste, che furono subito fatte intorno al prezzo di 476. Abbastanza fermi i valori romani, ma pochissimo quotati. Nulla da rilevare quanto agli altri valori, sui quali mancarono gli affari e rimasero invariate le quotazioni.

L'unico fatto veramente buono è costituito dal continuo ribasso del cambio; perchè persevori!

Ecco ora il solito elenco:

	Sabato 9	Giovedì 14
Cambio	101 05	100 925
Rendita Italiana	103 10	103 17
Banca d'Italia	980 —	980
Ferrovie Meridionali	641	642 50
» Mediterranee	457	456
Banca Commerciale	695	695
Credito Italiano	517	520 50
Banco Sconto	130	130
Obblig. Ferrov. 3 0/0	—	—

Parigi	9	11	12	13	14	15	16
3 0/0 perp. franc.	100,80	100,90	100,87	100,90	100,85	—,—	—,—
3 1/2 0/0	104,90	104,97	104,87	104,75	104,85	—,—	—,—
Italiano	101,90	101,90	101,90	101,—	101,90	—,—	—,—
Est. spagnuolo	86,95	86,95	86,95	86,95	86,90	—,—	—,—
Russo	—,—	—,—	—,—	96,85	97,80	—,—	—,—
Turco	28,07	28,70	28,72	28,67	28,72	—,—	—,—
Portogh.	26,70	26,70	26,67	26,60	26,65	—,—	—,—

Londra, Consolid. inglese	—,—	93 — / 16	93 — / 16	93 — / 16	93 — / 16	93 — / 16	93 — / 16

Berlino (4 0/0 prussi.	102,75	102,80	102,80	102,80	102,80	102,80	—,—
Rend. it.	103,20	103,20	103,—	103,—	103,—	103,—	103,—
Obbl. ferr.							
Ital. 3 0/0	67,70	67,70	—,—	67,60	—,—	67,60	—,—

Vienna. Rendita austr. carta	101,30	101,40	101,40	101,40	101,40	—,—	101,40
ungh. oro	97,25	97,35	97,35	97,35	97,35	—,—	97,35

La I^a Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 17 agosto.

Entrata complessiva del giorno 17 (giorno e sera): a pagamento 10,370; abbonati 2030; espositori 1446. Totale 13,106.

***

Quest'oggi sotto concerto dato dalla Banda del 25.o fanteria, diretta dal chiarissimo Talmone.

***

Il giornale di Vienna *Oesterreichische Wochenschrift für Den öffentl Baudienst* ha pubblicato un importante articolo dell'ingegnere Decastello sulla Mostra internazionale di Torino, il quale articolo è illustrato da due incisioni e da una pianta generale di tutta l'Esposizione.

Nell'ampio studio è detto come una grande sorpresa, nel volgere di appena due anni, l'Italia sia stata in grado di ordinare ed allestire in Torino un'Esposizione internazionale dell'Arte decorativa moderna.

Segue una descrizione di Torino e del Valentino, e lo scrittore tratta in seguito del monumento al duca Amedeo, circondato di grandioso effetto. Passa quindi in rassegna tutte le sezioni della Mostra.

***

Uno dei servizi dell'Esposizione più necessari e meglio organizzati è il servizio di guardia medica, stabilito in un locale a destra dell'entrata principale, a lato dell'Ufficio di posta e telegrafo.

Inaugurato il 12 maggio, il dispensario medico-farmaceutico dell'Esposizione ha già prestato sino ad oggi circa 400 cure, per la maggior parte a beneficio del personale addetto ai molteplici servizi della Mostra.

CRONACA

Le telefono della « Stampa » porta il N. 2136.

Il secondo Congresso degli addetti alla produzione del gas.

Sotto la presidenza dell'on. Morgari cominciarono sabato, 16, e domenica, 17, i lavori del quinto Congresso. Ecco le più importanti deliberazioni:

Sul comma 6.o: *Agitazione per la conquista delle otto ore, o 7.o: Purificazione della mano d'opera* (relatori l'avv. Sincero e Rogarli di Milano), si deliberò di raccogliere in tutto le Sezioni i dati più precisi sulle condizioni di lavoro nello stabile officine, tendendo poi ad ottenere un unico trattamento d'orario, di maneggio e di produzione personale e per categorie. Sul comma 8.o: *Istituzione d'una Cassa* unica per *scioperi*, se no deliberò l'istituzione, ma limitatamente, per ora, a scopo di propaganda, lasciando al Comitato centrale (la cui residenza venne riconfermata in Milano) il provvedere di volta in volta, nella evenienza di scioperi importanti.

Sulla *Tattica da tenersi in caso di scioperi o difesa della violata neutralità da parte delle Autorità*, si deliberò la presentazione al Governo d'una relazione, dimostrante la disparità di trattamento vigente nelle diverse officine; di richiamarsi all'osservanza delle promesse fatte, interessandone all'uopo i deputati popolari; di intensificare la propaganda per la municipalizzazione dei servizi pubblici, ottenendo intanto l'istituzione di una Commissione d'arbitri che, in unione ai diretti rappresentanti della Federazione, possa conseguire la pacificazione dal'a mano d'opera degli addetti al gas di tutta Italia, onde evitare conflitti fra capitale e lavoro.

Circa l'*Astensione a mezzo degli impiegati della Federazione*, si decide lasciare libertà d'azione alle singole Sezioni, restando inteso però che non vi possono essere accolti i dirigenti, gli amministratori o gli ispettori-capi delle officine.

Sullo *Studio del esperimento fatto degli addetti alle officine*, utile la relazione del dottor G. Petrini di Milano, approvata all'unanimità, si deliberò di continuare la raccolta di dati statistici riflettenti la salute degli operai e l'igiene nelle officine, promovendo intanto la costituzione presso le Camere del lavoro di Uffizi di consulenza medico-legale per la protezione e difesa degli infortuni sul lavoro e dei colpiti da malattie originate dal lavoro stesso.

In ultimo i congressisti formularono anche un voto di protesta contro l'istituto del domicilio coatto.

Arrivi e partenze. — Sono ieri ritornati da Novi Ligure il Duca di Genova e il ministro dell'interno on. Giolitti.

Il Duca di Genova ripartì tosto, dalla stazione di Porta Nuova, in automobile, per il proprio castello di Agliè.

L'on. Giolitti si recò poscia a Cavour e ritornerà domani fra noi, per proseguire subito alla volta della capitale.

Giunse l'on. Giantarco, e partirono per la linea di Genova gli onorevoli Medici e Giovanelli.

Il banchetto della « Società Reduci dalla Crimea ». — La Società « Reduci dalla Crimea », per antica consuetudine, anche quest'anno festeggiò il 47.o anniversario della memorabile battaglia della Cernaia, dove tanto rifulse il valore piemontese.

A tal uopo si adunarono ieri al *Ristorante del Meletta*, alla Madonna del Pilone, numerosi commensali, fra i quali notammo il colonnello Ramoval, vice-presidente del Sodalizio, il maggiore cav. Braglioli, il maggiore cav. Porporati, il cav. avv. Bocasso, il cav. Abrate, il cav. Miniotto, il cavaliere Ragnachi, il signor Penzana, il signor Viroglio, il signor Ursello.

Sedettero il pranzo, trascorso fra la più schietta allegria.

Tra le adesioni ricordiamo quella del generale senatore Bava-Beccaris, del comm. Alasia, del conte di San Marzano.

Alle frutta parlarono, applauditissimi, il colonnello Ramoval e l'avv. Sobione.

Due sfuggono tramviarie evitate. — Ieri mattina verso Cinzovera Angela, d'anni 77, ricoverata al R. Ospizio di carità, mentre passava per via Garibaldi, non s'accorse del sopraggiungere di un carrettone tramviario. A malgrado che il conduttore Pierino Lorenzo, usando il freno elettrico, avesse tentato di fermare il veicolo, la vecchierella cambiò stata certamente investita se una guardia municipale ivi di servizio, con atto pronto ed energico, non l'avesse afferrata e portata fuori del binario, incolume.

— Verso le ore 12 di ieri, in via della Consolata, la fanciulla Gianotti Giacinta, d'anni 20, tentando di salvare un cagnolino che stava per essere investito da un carrozzone tramviario, venne da questo urtata e gettata a terra.

Fortunatamente però il conduttore, con atto pronto ed energico, fermò di botto il veicolo, impedendo che la Gianotti venisse travolta.

Rialzata dai presenti, una guardia municipale le fece accompagnare da un cocchiere che la ridusse dallo spavento e potè andarsene poi fatti suoi, perchè dalla caduta non aveva riportato male di sorta.

Grave infortunio ad un bambino. — Ieri il bambino Monti Paolo, d'anni 2, abitante alla casetta Falconero, N. 290, in regione Abbadia di Stura, si trastullava con altri ragazzi nel cortile della casetta. Coll'incoscienza dell'età loro quei ragazzi non seppero far di meglio che togliere un puntello che manteneva in equilibrio un pesante muro. Questo subito cadde e colpì il Monti, producendogli una grave ferita al capo e la frattura della coscia sinistra.

Il piccino venne tosto soccorso e medicato dal dottor cav. Magnetti, che lo giudicò in istato grave.

I ladri. — Il negoziante in commestibili Farnario Pietro, con negozio in corso Regina Margherita, N. 194, denunziò che ad ore imprecisate della scorsa notte ignoti ladri, mediante rottura di un pezzo di muro che dà in un cortile, si introdussero nel negozio e vi rubarono una forma di formaggio, un fiasco d'olio e diverso scotolo di commestibili per un valore complessivo di un centinaio di lire.

— Landrachi Benedetto, mentre dormiva sopra una panca pubblica in piazza Castello, venne derubato dei portafogli contenente L. 15.

Rissa e ferimento. — Verso l'una della scorsa notte, sul viale Michelotti, poco oltre la chiusa daziaria della Barriera di Casale, si accese una rissa fra due comitive di persone avventizie. Ad un certo punto nell'oscurità della notte luccicarono sinistramente le lame dei coltelli e due dei rissanti, certi Romeo Emilio, d'anni 27, e Benino Beniamino, di anni 32, cugini, muratori, caddero feriti, il primo alla coscia sinistra ed il secondo alla spalla destra.

Entrambi vennero ricoverati al San Giovanni, i cui sanitari li giudicarono guaribili in dodici giorni.

Malore improvviso. — Carlo Biglia Antonio, d'anni 45, fabbro-ferraio, mentre ieri passava all'angolo delle vie Giulio e Orfane, fu colpito da grave malore e cadde pesantemente al suolo, riportando una ferita al capo con probabile commozione cerebrale.

Venne mediante alla vicina farmacia del dottore L. C. Bonelli, in piazza Giulio, e poscia una guardia municipale con vettura pubblica lo accompagnò al San Giovanni, dove fu ricoverato.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portamonete con piccola somma — Un tallone di polizza di pegno — Una sciarpa — Tre ombrelli ed una canna da passeggio — Centoventicinque francobolli commerciali — Una lampadina elettrica.

STATO CIVILE DI TORINO.

17 agosto.

NASCITE 11: di cui maschi 16, femmine 15.

MATRIMONI: Rosario Gaspare con Cavalli Teresina Rosa — Bisenzoni Paolo con Silvina Petrocullo Giulio Luigi con Varetto Maria — Lorenzi Camillo con Calabi Gemma — Pombo Battista con Trivella Teresa — Biglietti Michele con Moda Emilia.

MORTI: Maga Felicita n. Polesio, d'anni 57, di Pont Canavese, casalinga, via Santa Giulia, 15 — Regno Demetrio, id. 60, di Biella, coll., via Giulio, 14 — Bora Maria n. Giuda, id. 78, di Poirino, casalinga, Borgo sine Matilde, id. 55, di Torino, religiosa — Fiandesio Maria (v.) n. Coppa, id. 62, di Vigone, cas. — Ramasotti Luigia n. Carboncro, id. 80, di Rivoli — Garrone Matteo, id. 50, di Rocchetta Tanaro, viaggiatore — Negro Maria n. Robotti, id. 35, di Perrico, casal. — Nuvolari Emma, id. 12, di Cornigliano d'Alba, scuola. — Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17 di cui 8 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 2. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

E' morta ieri in Cavour, dopo lunga e penosa malattia, la signora Rosa Rolando-Gianoglio-Pellizzoni, d'anni 72, nascente del prof. G. C. Molineri.

All'ottimo amico nostro amico e rallegramenti ed alla sua egregia famiglia le nostre sincere condoglianze.

ULTIME NOTIZIE

Eduardo VII e i generali boeri.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,15:

Tutti i giornali pubblicano i resoconti del ricevimento dei generali boeri presso il Re. Poi annunciano che i generali faranno parecchie conferenze pubbliche in Inghilterra ed in Irlanda, ma che non è ancora deciso se queste conferenze avranno luogo prima o dopo il viaggio sul continente. Fanno poi commenti simpatici sulla visita e dicono che durante il tragitto Botha espresse nuovamente il suo gran malcontento per l'annessione di parte del Transvaal al Natal. E' in questo territorio infatti che è situata la sua fattoria.

Il *Daily Mail* crede che i generali cercheranno di ottenere tanto un numero nella somma di tre milioni di sterline per la ricostruzione delle fattorie, quanto per la costituzione del territorio annesso al Natal. « E' poco probabile che — dice il *Daily Mail* — uno o l'altro di questi tentativi riescano. »

Il *Daily Telegraph* dice: « Se i generali si recheranno nel continente, essi saranno forzati di prendere un contegno più o meno anti-inglese; ciò naturalmente renderà più difficile la soddisfazione dei loro desiderii circa le sovvenzioni per la ricostruzione delle fattorie. »

Intanto un comunicato ufficiale dei generali boeri dichiara che esiste la più completa armonia fra essi ed i delegati boeri residenti in Olanda.

Ho potuto avere un colloquio con Fischer, segretario di Botha, che ebbe la bontà di fornirmi ragguagli sulla visita fatta al Re dai generali boeri. Mi disse che, appena i generali salirono a bordo del yacht reale, il Re, che era seduto su d'una poltrona, si alzò ed andò loro incontro e si trattenne quindi con loro colla massima cordialità ed espresse in sua grande soddisfazione nel vederli in buona salute e il felicitò per la loro buona condotta. Il Re non parlò mai della guerra e non fece alcuna allusione allo scopo del loro viaggio, che, come si sa, è di raccogliere memorie per le famiglie boere.

Luigi Botha manifestò al Re, anche a nome dei suoi colleghi, la loro soddisfazione per il suo ristabilimento in salute. Il Re disse quindi: « La Regina e la principessa Vittoria desidererebbero di fare la loro conoscenza », e Botha rispose che i generali boeri erano sensibilissimi all'onore che S. M. faceva loro. Allora la Regina e la Principessa si appressarono e si trattennero affabilmente insieme ai generali.

L'udienza non durò che pochi minuti, ed all'infuori di Roberts e Kitchener, nessun altro funzionario vi assistette. Quindi i generali boeri lasciarono il yacht reale per recarsi, insieme a Roberts ed a Kitchener, a visitare la flotta. Ritorneranno a Londra con lo stesso treno su cui viaggiavano Kitchener e lady Roberts, e alla sera pranzeranno presso Kitchener.

***

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 6,20:

L'*Agenzia Paris-Nouvelles* riceve da Bruxelles che la signora Botha ha ricevuto dal generale Luigi Botha un telegramma che le annuncia il suo arrivo a quello dei generali Delarey e Duvet per martedì a Bruxelles.

La vedova del generale Lucas Meyer ricevette ieri sera un telegramma di condoglianze dai tre capi-boeri.

L'incidente franco-siamese risolto.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9,10:

Un dispaccio da Copenaghen al *Daily Mail* annuncia che il conflitto tra Francia ed il Siam è stato regolato a tutto vantaggio della Francia, per mezzo dell'intervento diretto della Russia: il Siam dovette fare delle grandi concessioni territoriali.

Tale notizia è confermata dal fatto che il Principe ereditario del Siam, la cui visita a Copenaghen era stata ufficialmente annunciata, più non vi si recherà ed i due inviati straordinari del Siam, che erano a Copenaghen, sono partiti improvvisamente.

Lo Scià di Persia a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9:

Lo Scià di Persia è giunto a mezzogiorno di ieri a Douvres, e fu ricevuto con onori ufficiali dal principe Arthur Connaught. Oggi sarà a Londra.

Agitazioni di studenti a Mosca.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,55:

Il *Daily Mail* ha da Mosca che colà gli studenti si agitano e domandano il ritorno in patria dei numerosi loro compagni che sono stati esiliati in Siberia. Si distribuiscono di nuovo libretti rivoluzionari ai contadini e ci sono state dimostrazioni nella provincia di Saratoff.

Le ultime resistenze dei brettoni ai decreti di espulsione delle suore.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 7,50:

Siamo giunti alla fine delle operazioni in Brettagna. L'espulsione delle suore dai tre principali centri ribelli essendo stata decisa per stamane, truppe e gendarmi sono stati rivuliti in quei luoghi. Si dice che vi siano 800 soldati e 100 gendarmi. I soldati vengono da Brest, e sono stati tolti da un battaglione del secondo reggimento coloniale, e da due compagnie del 19.o linea. I gendarmi sono stati convocati oggi a Landernau. Secondo gli ordini avuti, le truppe arriveranno in modo da bloccare ciascuna delle località di Ploudaniel, Folgoet e Saint-Mean, o ciò per evitare che i contadini si riuniscano successivamente negli uni e negli altri villaggi.

L'abate Garraud e l'ammiraglio De Quivarville continuano ad comparsi il primo di Saint-Mieu, il secondo di Folgoet.

Soupigou, sindaco di Saint-Mean, non assisterà all'esecuzione del decreto a Ploudaniel se non in qualità di notaio della Società delle proprietà degli immobili delle suore. Nella sua carica di sindaco sarà costituito da Bichon, segretario di Finistère. Si dice che essi cercheranno con ogni modo possibile di evitare conflitti, pure protestando contro ciò che essi considerano come illegale.

E' opinione generale che le cose finiranno presto a Folgoet; più lunghe saranno a Ploudaniel, più inquietanti saranno a Saint-Mean. Se tutto accade come si prevede, il prefetto potrà annunciare stamane alle ore 11, all'apertura del Consiglio generale, che i decreti sono stati applicati in tutti i dipartimenti.

A proposito del Consiglio generale una dimostrazione è stata decisa per oggi a Quimper. Essa sarà certamente importante. Inoltre i consiglieri generali presenteranno all'apertura della seduta un voto protesta contro l'applicazione del decreto. Data la composizione attuale di questo Consiglio generale, tale voto sarà senza tato all'unanimità.

Se Lan Nevez è rimasto in disparte finora degli avvenimenti ciò più non avverrà, perchè si annuncia che il sotto-prefetto ed il procuratore della Repubblica vi si sono stabiliti in permanenza, per interrogare le persone che verranno arrestate nei tre Comuni ancora ribelli.

Si annuncia che verso le undici di ieri sera a Ploudaniel ed a Folgoet le campane suonarono a stormo, per chiamare i contadini alla difesa.

Tolstoi in Rumania?

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 0,35:

Secondo certi giornali ungheresi il conte Tolstoi avrebbe intenzione di stabilirsi a Bucarest, perchè, quando egli morirà, la sua salma non potrebbero avere luogo in Russia secondo il rito cristiano, perchè egli fu scomunicato dal Santo Sinodo. Secondo gli stessi giornali il Tolstoi avrebbe fatto parte della sua intenzione la sua famiglia ed avrebbe ottenuto che se egli morisse prima della partenza lo si facesse imbalsamare e quindi trasportare a Bukarest. Quivi il seppellimento potrebbe aver luogo secondo le regole del culto ortodosso.

Si ricorda ancora che la Regina di Romania (la celebre Carmen Sylva) espresse al Tolstoi il desiderio che egli si recasse a visitarla a Sinaya.

Bel io vi aggiungo che se il Tolstoi tiene in così poco conto la religione ortodossa, non crede quindi che tanga molto in conto il suo seppellimento secondo la stessa religione.

Un nuovo elmo alla cavalleria francese.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9:

Il *Matin* annuncia che il ministro Andrè ha intenzionato di dotare la cavalleria di un nuovo elmo, resistente e leggero.

Una piroga francese affondata in Africa.

Molte vittime.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 0,30:

Un dispaccio da Bruxelles al *Petit Journal* dice che il corriere del Congo reca la notizia che il 12 luglio è affondata una piroga portante un distaccamento francese. Vestidue soldati, due sergenti, tre donne ed un bambino annegarono.

Per l'esportazione delle frutta fresche in Inghilterra.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9:

Il console francese a Manchester dà agli esportatori francesi varie informazioni e consigli, che possono essere utili anche agli esportatori italiani. Per ciò che riguarda il commercio delle frutta fresche, il rapporto segnala la grande importanza che sta prendendo il mercato di Manchester, e dice che si sta cercando di farlo diventare un vasto emporio di frutta esotiche, mercè la fondazione di due Compagnie che riceveranno direttamente le frutta dalle Indie orientali. Si sta pure cercando di sviluppare la prosperità delle Antille inglesi, istituendo dei servizi diretti tra la Giamaica e Manchester, specialmente incaricati dell'importazione di prodotti agricoli.

Ancora a questo intrapreso, rivolto contro il commercio europeo delle frutta e specialmente contro le importazioni dall'Italia, dalla Spagna e dalla Francia, il console francese segnala la costituzione era avvenuta a Manchester di una Compagnia, che farà un servizio diretto coi porti del Mediterraneo per il *Ship Canal*, alline di importare frutta fresche e prodotti simili.

Il rapporto conclude esortando i produttori francesi a stringersi in Associazioni, perchè i tentativi isolati non sono destinati al successo.

L'esortazione può essere utile anche ai produttori italiani.

Per il commercio italiano in Oriente.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 0,26:

Da un rapporto del vice-console di Francia, a Mascate (Sultanato di Oman), si rileva certa varii prodotti di provenienza italiana, specialmente la carta da lettera, siano importati indirettamente dalle Indie inglesi. Il rapporto dice poi che il mezzo per sfruttare il mercato di Mascate sarebbe di istituire un Consorzio, simile a quelli creati dall'Italia per l'Estremo Oriente e lo Zanzibar.

La Sicilia non è un paese povero.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8,45:

Un consigliere della Camera di commercio francese consiglia i commercianti francesi a importare in Sicilia stoffe di lana, chincaglierie, porcellana e cristalli, articoli di Parigi, e dice che, contrariamente all'opinione corrente, la Sicilia non è un paese povero.

Due generali americani che vengono a studiare gli eserciti d'Europa

Ci telegrafano da New York, 18, ore 6:

I generali Carlin e Ying sono partiti per l'Europa per studiare l'organizzazione degli stati maggiori degli eserciti inglese, francese, tedesco, austriaco, italiano. I generali americani assisteranno anche alla rivista navale di Posen.

Il Papa e Roosevelt.

Ci telegrafano da New York, 18, ore 6,25:

Roosevelt ha ricevuto dal Papa una lettera autografa nella quale Leone XIII esprime al presidente degli Stati Uniti la sua soddisfazione per la risoluta dei negoziati intervenuti con Taft, cantaniere americano, per ciò che riguarda i conventi delle Filippine.

Terribile ciclone in California.

Ci telegrafano da New York, 18, ore 6,15:

Un dispaccio segnala che una tromba marina ha devastato l'Altona nel golfo di California. Si hanno parecchie centinaia di morti e feriti, I danni ascendono a un milione di

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(186)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORJON ed EMILIO GAUTIER

— Dunque, tre uomini avvisati mi vengono sul — interruppe *Macaron*.

— Un sol punto rimane, per me, oscuro, — riprese Saint-Magloire senza badare all'interruzione di Bastiano, e a bassa voce, come parlando a se stesso, — è la parte che la Lemoine in tutta questa storia..... Perchè disamino mi vuol male, quel medico da quattro soldi, che non si occupa nè di politica, nè di finanza e col quale non ho mai avuto la minima contesa! Forse che.....

Non terminò la frase. A suo malgrado, il ricordo di Lemoine inginocchiato ai piedi di Elena, come lo aveva visto un giorno, nel *Télétrascope*, lo perseguitava, qualchevolta, con un'intensità atroce.....

Forse che la baronessa, vagamente innamorata di Lemoine, aveva avuto la lingua troppo lunga! O nel delirio di quella malattia, nel sicura tuttavia, nel sapientemente provocata, dalla quale Lemoine l'aveva salvata contro ogni speranza, s'era ella lasciata sfuggire qualche rivelazione compromettente? Oppure il dottore, uomo veramente intelligente e astuto, aveva egli sorpreso, indovinato qualche cosa?

Crudele enigma!

In tutti i casi bisognava, ad ogni costo, liberarsi di quell'importuno..... Su quel punto i tre complici erano d'accordo.

Sokoloff stesso, a malgrado della sua ripugnanza pei mezzi violenti, sentiva che si trattava di difesa personale, senza parlare della difesa della santa causa dell'anarchia.

— Il conto di quel brigante è buono — riprese Saint-Magloire. — M'incarico io di regolargliclo..... Voialtri non vi movete..... Non faccio affare mio e non andrà per le lunghe..... Soltanto aspetterò il giorno o l'ora..... D'altronde, meglio vale sperare il più possibile su me che si macchina fra il pallone e la Prefettura di polizia..... Perchè è sicuramente alla Prefetture di polizia che egli telegrafa, domandando di mandare un agente alle nostre calcagna..... Per saperne di più bisogna leggere altri telegrammi..... Dunque, mio caro Sokoloff, domani voi sapete che vi rimane a fare.

— Sì, — rispose il russo; — non passerà un'onda *hertziana* a portata, senza che io ne abbia immediatamente traccia, qui.

— Sta bene — replicò Rozen. — Io, per parte mia, non perderò il mio tempo. In tutti i casi, ci troveremo qua, al primo momento..... Possiamo venirci, ora che nessuno che ci sorveglia..... Ma per istrade apriamo l'occhio e non si commettano imprudenze.

Mentre *Macaron* e Rozen stavano per uscire dalla villa, Sokoloff trattenne un istante il barone e gli parlò sottovoce.

— Infatti, — mormorò il banchiere, rispondendo al desiderio espresso da Sokoloff, — sarebbe il segno..... Ricevere i loro telegrammi ed impedire che essi li ricevano..... Penserò anche a ciò.....

Macaron era uscito primo..... I due banditi se ne andarono ognuno dalla sua parte, rasentando i muri e voltandosi sovente per vedere se qualcuno li seguiva.

La via era assolutamente deserta, come lo è quasi in tutta la giornata in quel quartiere eccentrico, più rurale che urbano.

Nè Saint-Magloire, nè *Macaron* non scorsero nulla di sospetto, per la semplice ragione che nessuno li seguiva e che all'ufficio della Sicurezza non si sapeva nulla..... Il telegramma di Lemoine non era arrivato a destinazione.

Il dottore stava precisamente, in quel momento, verificandone la sconfortante evidenza.

Non appena messo l'avion al riparo, nella sua rimessa, ed averne visitato i differenti organi colla compiacenza di un conduttore di locomotiva giunto al termine del suo viaggio, egli s'era affrettato a correre dal suo amico, il capo della Sicurezza.

— Ebbene? — esclamò entrando nell'ufficio del signor Cardec, — ebbene che mi dici delle mie informazioni?..... L'abbiamo scoperta, finalmente, la buona pista?

— Quali informazioni? Qual buona pista? — E il telegramma che t'inviai poco fa?... non lo trovi abbastanza suggestivo?..... Sei difficile da accontentare..... I tre complici macchinano qualche cosa..... podiamo *Macaron* si riuscirà, forse, a scoprire di che si tratta.....

— Ma io non l'ho ricevuto il tuo telegramma — disse il signor Cardec.

— Pel telegrafo senza filo, un telegramma in cifre.....

— No, te lo ripeto, non ho ricevuto nulla, nè col filo, nè senza filo..... *(Continua)*

MERCATI e COMMERCIO

Torino, 14 agosto. — Frumento L. 24 la ql. quintale — Segala 16 21 id. — Meliga bianca 22 50 id. — Fagiuoli 00 00 — Riso 37 75 id. — Avena 21 50 id. — Castagne secche 0 00 per miriagramma — Patate 0 75 id. — Burro 3 60 per chilogramma — Uova 0 75 alla decina.

Mondovì-Breo, 14 agosto. — Bozzoli da L. 2 25 a 2 60 — Vitelli 1ª q. da 0 00 a 1 10 — Id. 2ª qual. da 1 06 a 1 10 — Buoi 1ª q. da 0 75 a 1 00 — Id. 2ª da 0 10 a 0 00 — Maggesche da 1 15 a 1 35 — Tori da 0 85 a 0 00 — Vacche da 0 75 a 1 15 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Polli a gallina per capo da L. 1 00 a 1 25 — Capponi da 1 50 a 2 00 — Tacchini da 0 00 a 0 00 — Anitre da 1 00 a 1 50 — Uova alla dozzina da 0 85 a 0 95.

Novara, 14 agosto. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 24 50 a 25 50 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 23 00 a 24 00 — Pistone da 21 50 a 17 00 — Risone nostrano al quintale da 22 00 a 20 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 00 00 a 00 00 — Frumento n. da 24 00 a 25 00 — Segala n. al sacco di 120 litri da 16 00 a 14 50 — Meliga da 14 00 a 14 00 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 18 00 a 18 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 24 75 a 21 75 — Seme di lino da 25 00 a 23 00 — Fagiuoli da 22 75 a 23 75 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Racconigi, 14 agosto. — Frumento al quintale da L. 24 14 a 24 74 — Meliga da 15 00 a 15 00 — Patate al miria da 0 00 a 1 00 — Sottiro di 1ª q. al chil. 1 00 — Id. 2ª q. 1 00 — Uova alle dozz. 0 75 — Lepre forte al miriagramma 0 00 — Id. debole 0 00 — Fagiuoli verdi al miria 2 00 a 2 50 — Pomidoro da 1 00 a 1 25.

Tasso del pane dal 17 al 23 agosto: Grissino, al chilogramma 0 40 — Pane fino consimile il pane di un chilogramma 0 34 — Casalingo 0 31.

Tasso delle carne dal 17 al 23 agosto: Vitelle di 1ª q. al chil. 1 272 — Id. 2ª 1 17 — Buoi e manzi 1 21 — Maggie e giovenche 0 82 — Vacche 0 60.

Mantovana, 13 agosto. — Frumento al quint. L. 24 75 — Meliga 18 75 — Barbariato 22 17 — Segala 21 50 — Avena 21 50 — Orzo 27 50 — Fave 21 75 — Fagiuoli 00 00 — Castagne secche per miria 3 00 — Patate 0 00 — Fieno maggengo 0 00 — Fieno ricetta 0 00 — Paglia 0 56 — Pane di prima q. per chilo 0 41 — Id. di seconda 0 32 — Pasta prima qualità 0 52 — Id. seconda qualità 0 46 — Riso prima qualità 0 56 — Carne di vitello 1 44 — Id. di bue 1 25 — Burro bostruno (pisgure) 2 84 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla dozz. 0 78.

Savigliano, 17 agosto. — Frumento al q. L. 24 18 — Granoturco 13 84 — 00 00.

Vino comune 1ª q. all'ettol. 23 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 00 — Id. granoturco 0 32 — Pane grigiono nostro 0 25 — Id. forma piccola 0 45 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 25 — Pasta da Genova 0 00 — Id. nostrana prima qualità 0 00 — Id. seconda 0 00 — Carne di vitello 1 50 — Id. di bue 1 32 — Olio prima qual. 0 00 — Id. seconda 1 20 — Id. da ardere 1 00 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca dopo 1 70 — Id. di pecora dopo 1 60 — Burro prima qualità 3 00 — Lardo 1 00 — Uova alla dozz. 0 70 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 30 — Id. dolce 0 20 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 0 00 — Canapa 1ª qualità 0 00 — Id. 2ª q. 0 00.

Aggio dell'Oro.

Londra, 13 agosto. — Aggio dell'oro a 22 —.

Stati Uniti d'America, 13 (sera). — Prezi della carta 200 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 14 agosto. — Prezzo dell'argento al chilogramma 00 00.

Londra, 14 agosto. — Prezzo 24 9/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

LOCALI ad uso INDUSTRIA
In Torino, circa [illegible] mq., con annessa *forza motrice*, affittasi pel 1° gennaio 1903. Preferenza ad industria tipografica. — Rivolgersi dalle 14 alle 16 all'Ufficio Tatmano, 52, via Baibis, Torino. 10160

ALLOGGI
Via Lagrange, 29 e via Cav. Alberto, 33. — Vani 10, piano seconda, vista verso giardini. - Vani 11, piano primo, ingressi due, mezzi a nuovo. c10041

Camera e pensione
senza signore, media età, preferibilmente presso signore non avente altri inquilini. Massima quiete. — R. S., 25, posta, Torino. c10050

Offerte e domande d'impiego

CERCO
due magazzinieri e diversi **piazzisti-contieri** con cauzione; **uomo** per accudire interno e **2 fattorini.** — Rivolgersi ufficio commerciale, piazza Vittorio, 49, Torino. c10016

A persona disoccupata
con capitale contanti 5000 circa, offresi gerente o proficua speculazione; munitissima per Torino, con utile giornaliero di lire 15 a 50 circa. — Scrivere Cesare, via Garibaldi, 5, Torino. 10561

Corrispondenze private
Contessa, 15 per parola minimum **L. 1,50**

Carlo P. di G. P. è sollecitato affettuosamente dalla sorella a scrivere. c10041

Gigi. Ricevuto lettera malgrado avversità amare sempre immensa infinito, serberemmi eternamente fedele. Ricordami. Ardentissimi. c10047

Pavia. Ricevuto, grazie lunga lettera. Scriverò. Prego non farmi ingiustizia. c 945

Marzo. Tutto bene. Ricevuta tua. Grazie. Scriverò questa sera. Abbili cura, ricordo. Spero presto vederti. Sii tranquilla. Tante carezze. Affettuosissimi. c10046

Ligure. Prego dichiarare data precisa [illegible] dove?

I° Marzo - 30 Novembre **GUARIGIONI PRODIGIOSE** I° Marzo - 30 Novembre

SALSOMAGGIORE

Linea MILANO-BOLOGNA — Si Cambia treno alla Stazione di Borgo San Donnino (Servizio cumulativo con fermata anche dei direttissimi da e per tutte le linee per i viaggiatori, bagagli, merci)

Acqua Salso - Iodo - Bromo - Litio - Stronzio - Ferruginosa

a 16 gradi di densità (A.B.) — 5 volte più densa dell'acqua del mare.

La più densa che si conosca contenente vasolina, petrolina ed idrocarburi del petrolio che aiutano immensamente l'assorbimento dei sali curativi. — Unica contenente anche dello **stronzio**, del **ferro**, e del **petrolio**. (Analisi dei professori Nasini ed R. Salvadori — Istituto Chimico dell'Università di Padova).

La più ricca d'Europa in iodio, bromo e litio. — Efficacissima nei casi più ostinati di malattie delle ghiandole, delle ossa e delle articolazioni: da scrofola e tubercolosi — Reumatismi muscolari ed articolari — Gotta — Rachitismo — Sifilide — Malattie dell'apparato genitale femminile — Sterilità — Tumori — Esaurimenti nervosi — Anemie — Affezioni oculari e dell'apparato respiratorio — Pinguedine — Debolezza ed abbassamento delle corde vocali ed una quantità di non ben definiti mali resistenti a qualsiasi trattamento e creduti incurabili ed in genere di tutte le malattie che derivano da imperfetto ricambio organico.

Bagni — Fanghi — Irrigazioni — Inalazioni — Massaggio — Docce — Elettroterapia — Bagno di luce
Inalazioni e polverizzazioni col metodo Forlanini ad aria compressa — Réniflement - Docce nasali, ecc. — Essocardio Salaghi-Forlanini.

GABINETTO PER INDAGINI CHIMICHE, MICROSCOPICHE, BATTERIOLOGICHE

Acque e Stabilimenti i migliori del mondo premiati a tutte le Esposizioni Idrologiche e d'Igiene.

Pulizia inoccepibile, Lavanderia a vapore, Biancheria disinfettata e sterilizzata, Disinfezione delle sale da bagno e di inalazione, del mobiglio e degli oggetti d'uso nei camerini.

Frequentatissimi — oltre che da malati — **da uomini d'affari** che vi attingon nuova lena e vigore; da **artisti di canto** (quali il Tamagno, il De Lucia, la Storchio, la Theodorini, la Bellincioni, la Tetrazzini ed altri esimii artisti) non che da artisti drammatici quali la Reiter, Novelli, Pasta, ecc., ecc., per confortare e conservare freschezza e robustezza di voce, e da **signore** per conservare giovenlù e salute e per prevenire disturbi specie nell'età critica.

ELENCO alfabetico dei signori MEDICI consulenti ed ordinari di SALSOMAGGIORE.

S. E. il Prof. **Baccelli Guido**, deputato al Parlamento, Direttore Clinica Medica R. Università di Roma — Prof. **Bulstrocchi Ettore**, dell'Università di Parma — Prof. Comm. **A. Ballori**, Direttore Generale Ospedali, Roma — Prof. Cav. Dott. **Bertazzoli Annibale**, Primario ostetrico-ginecologo Ospedale Maggiore, Milano — Dott. Cav. **A. Bonsignori**, Direttore Ufficio Igiene e Professore R. Università di Modena — Dott. **Bonfiglioni Arturo**, Ginecologo, Direttore Maternità, Roma — Prof. Cav. **Bordoni-Uffreduzzi Guido**, Medico Capo Direttore dell'Ufficio Igiene e Sanità di Milano — Dott. **Branchini Alfredo** — Dott. **Smallcon Brook** (English) Roma — Prof. Cav. **Calderini Giovanni**, Direttore della Clinica Ostetrica Ginecologica, Bologna — Dott. **Carabelli Cristoforo**, Dirigente la Sezione e Malattie delle Pelle e alla Poliambulanza, già dirigente Dispensari Celtici Municipio di Milano — Prof. Cav. **Castellino Pietro**, Direttore dell'Istituto di Patologia Speciale Medica nella R. Università di Napoli — Dott. **Cavalli Giovanni**, Medico Massaggiatore, Parma — Prof. Comm. **Ceccherelli Andrea**, Direttore Clinica Chirurgica nella R. Università di Parma — Prof. Dott. Cav. **Colombo Carlo**, Direttore dell'Istituto Kinesiterapico di Roma — Prof. Dott. **G. Curàtulo**, R. Università di Roma — Prof. **De-Giovanni**, Direttore Clinica Medica Generale R. Università di Padova — Prof. Comm. **De-Renzi Enrico**, Senatore del Regno, Direttore Clinica Medica R. Università di Napoli — Dott. **Fontana Mario**, Assistente Clinica Generale (Prof. Comm. De-Giovanni) R. Università di Padova - Specialista per la Terapia Fisica — Prof. **Forlanini Carlo**, Direttore Clinica Medica Generale R. Università di Pavia — Prof. **Grazzi Vittorio**, Direttore Clinica Otorino-laringo-iatrica R. Università di Pisa — Dott. **G. Ghirelli**, Medico Massaggiatore, Bologna — Prof. Comm. **Guidi Tito**, Medico Capo, Direttore dell'Ufficio Igiene e Sanità di Roma — Dott. **Lurani Cristoforo**, Direttore del Gabinetto di Elettricità Medica, Milano — Prof. Cav. **Malvisi Adolfo**, Torino — Prof. **L. Manfredi**, Prof. d'Igiene R. Università di Palermo — Dott. **Marzorati Ulderico**, Ostetrico, Milano — **Monselise** Dott. Capitano **Arcangelo**, medico dell'Ospedale di Piacenza — Prof. **Mibelli Vittorio**, Direttore Clinica dermo-sifilopatica R. Università di Parma — Professore Comm. **Porro Edoardo**, Senatore del Regno, Milano — Prof. Comm. **Riva Alberto**, Direttore Clinica Medica R. Università di Parma — Dott. Conte **Sforza Cesarini Colangelo** — Professore **G. Sormani**, prof. Igiene, Pavia — Dott. **Zanearini Eugenio** — Prof. **Zoja Luigi**, docente di Clinica Medica nella R. Università di Parma.

Giornali locali: Il *Don Chisciotte* di Salsomaggiore (papazzettato), Il *Salsomaggiore* — Numeri di saggio a chi ne fa domanda alle Direzioni in Salsomaggiore.

Case ed Alberghi raccomandati (Cuponi Cook): Grand Hôtel des Thermes - Ritz e Pfyffer — Grande Albergo Milano - Giacomo Ferrario — Hôtel Belle Vue - Casa Canova - Hôtel Central Bagni - Dirett. P. Giorgi (già del Bristol di Roma) - Casa Romagnosi - P. Valentini.

Due acquedotti di acqua potabile eccellente: CORAZZA e RE DEI RUSCELLI - Per le miscele dei bagni di acqua salso-iodica si adopera l'acqua potabile RE DEI RUSCELLI quotidianamente analizzata e sempre riconosciuta batteriologicamente pura.

NB. — Due Uffici postali e telegrafici: Salsomaggiore BORGATA e Salsomaggiore TERME (aperto giorno e notte). TEM M

L'Ufficio Salsomaggiore-Terme ha annesso Banco Cambio (corrispondente Banco Roesti e C., Milano) con rappresentanza della Navigazione Generale Nordd'eutscher Lloyd Vapori Lits, ecc.

AVVERTENZA IMPORTANTE. — Non è vero — come affermano alcuni empirici per coprire la deficienza di altre fonti — che i bagni Salso-iodici si possono prender fino a 9° di densità. — Le acque di Salsomaggiore (le uniche naturalmente sgorganti a 16° di densità aerometro Beaumé senza aggiunta di preparazioni artificiali) permettono di essere adoperate per bagni fino alle più alte densità — 11°, 12°, 14°, 15° e 16° A. B. — Tali densità — sempre efficacissime — sono indispensabili per la maggior parte delle malattie che si curano con acqua Salso-iodica. — L'acqua di Salsomaggiore, che sono *quella delle fonti più deboli* dove, per le prime graduazioni al principio della cura esser temperata con acqua dolce *potabile*, conserva la identità della sua composizione, come si prova con determinazioni crioscopiche. (Vedi studi e relazioni degli illustri chimici professori **Luigi Zoja** dell'Università di Parma e **Luigi Montanari** dell'Università di Pisa e lettere del Sen. **Edoardo Porro**, ginecologo illustre).

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Rette mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c10475-5
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

ALBA Collegio-Convitto Canonica
R. Liceo-Ginnasio — Scuola Tecnica parificata — Scuole elementari.
Via Cerrato, 5 reggiata
Aperto nelle vacanze per le ripetizioni.
Programmi alla Direzione. 10084

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA
PREMIATE POLVERI per acqua
5 Centesimi **VICHY DUPRÉ**

1	Scatola per	10 bottiglie	L.	0,05
2	Scatole per	20	id.	» 1,15
12	id. per	120	id.	» 6,25
24	id. per	240	id.	» 11,—

Spedizione franca

Presso il preparatore CAMILLO DUPRÉ - RIMINI. 10087 P
In Torino vendita all'ingrosso: O. B. Schiapparelli e Figli.
Italica - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle alcali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 65 F

CITTA' DI CHIVASSO
Antico Collegio Civico
(Da non confondersi col nuovo Istituto Canone)
Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne gratuite
Corsi speciali di **Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica,** ed **Istituto** (primo biennio) — *Aperto tutto l'anno.*
Grandiosa Villa per soggiorno estivo.
Si accettano alunni anche solo per le vacanze
Prof. dott. G. B. RAMOINO, rettore. 9653

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c10475-4
Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati
Insegnamento gratuito
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

Il vero pane savoiardo
è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli cent. 40 l'chilogr. nei negozi dei **Fratelli meccanico P. Capra**, via *Vanchiglia*, 9, (sede) via *Venti Settembre*, rimpetto nuova *Opera* - via *San Francesco da Paola*, 9 - via *Massimi*, 33 - via *Palazzo di Città*, 8 bis - via *Garibaldi*, 30.
Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 10088

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

I RICCI DELLE SIGNORE I capelli arricciati perdono assai facilmente l'arricciatura. Ad evitare questo inconveniente è consigliato l'uso dell'**Arricciatina Migone** che dà alla capigliatura il riccio naturale, persistente, pur mantenendo ai capelli morbidezza e loro impartendo un magnifico lustro. Costa L. 1,25 al flac., più cent. 60 per la spedizione. 3 flac. L. 4 franco di porto. *Deposito generale da* **MIGONE e C.**, *via Torino, 12, Milano.* 1971

Prodigiosa in tutte le affezioni dell'apparato digerente, stomaco, intestini, fegato, nonchè nelle malattie discrasiche, quali la gotta, la renella, ecc., ecc.
St.-Vincent *Acqua* **7** Medaglie d'oro **7** Med. d'oro Esp. Ig. Napoli *minerale*
AOSTA
Treni diretti da Milano e da Torino in tre ore. **Hôtels ed alloggi privati.** 10011 **Funicolare d'accesso alla Fonte.**
Teatri — Illuminazione elettrica — Stazione ferroviaria propria con vetture a tutti gli arrivi.
Depositari dell'Acqua Minerale F.lli PAISSA, piazza San Carlo, Torino.

Grand Hôtel de la Source con Stabilim. Idroterapico in St-Vincent

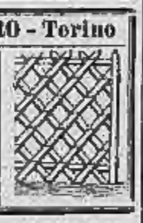
400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo e richieste*, — A. RICHETTA & C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23, *Telefono N.* 13-42. 90

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuano le consultazioni su ogni malattia e curiosità.
c 9710

7 Biciclette
di cui 5 da *signora*, elegantissime, inglesi, garantite, riviste da fallimento, vendo a prezzi incredibili. Via Roma, 16, p. 2°, Bajardo. c 10056

Successori DITTA DIDERO - Torino

Mobili per Giardino
PERGOLATI 10026
Specialità Persiane Pollai e Conigliere
CANCELLATE
alligna da metri 0 60 a 2 50
in rotoli da L. 0,45 a 2,10
in specchi da L. 0,80 a 2,50

G. AVIGDOR e Figli
Tappeti — Stoffe per mobili — Tende — Tendine — Velluti — Coperte e Stuoie — Arazzi lavorati e articoli relativi. 3015
TORINO
Via Maria Vittoria, 2 - Piazza San Carlo
con filiale a MILANO.

" TRICOFILINA " 6205 bis M
VOLETE la vostra testa immune da forfora causa precipua di calvizie? **VOLETE** in poco tempo vedere un rapido sviluppo la vostra capigliatura?
Non abbandonate l'uso (e specialmente in primavera) della **Tricofilina**, a base di petrolio e proclamata dalle principali autorità mediche **il più potente anticalvizie sinora conosciuto**
Opuscolo gratis, *gratis* a richiesta. 1 flac. L. 2,50 dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Produttrice Fabbrica profumerie **Ai Conti Pisorni**, Milano, 8, via Alessandro Tadino. 1 flac. L. 3, 3 flac. L. 7,50, fr. ai cugino.

Spedisco
le buste non intestate e ben chiuse, contro francobollo, solo listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 9 bis Torino. c 10035

Per fidanzati
mobilia ricca
con lunga spesa. Ogni camera, benchè con tutta roba nuova e di lusso, vendesi a basso prezzo per abbracciare l'alloggio inutile. — Via del Milite, N. 33, portinaio. c 10051

Cercansi
Lire 50,000 a 100,000 garanzia ipotecaria. — Scrivere, per schiarimenti, Casella N. 50, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10049

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
42 - Corso Oporto - 42
TORINO 90
Dentiera ultima invenzione.

Modista proretta
cercasi per prima lavorante e dirigere atelier cappelli per signora in *Brasile*. — Offerte Alda Brachi-Riva, *Brasile*. c 10053

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE

alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come potente stimolante della funzione gastrica, deve i suoi pregi essenziali ai principii (alcaloidi e glucosidi) della Coca e della Cola eminenti nervini. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la potente ed immancabile efficacia di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

Provincia di Cuneo — Circondario di Saluzzo.
Città di Savigliano
CONSORZIO ESATTORIALE
dei Comuni di
Savigliano, Genola, Cervere, Marene
Monasterolo di Savigliano

Con tutto il mese corrente è aperto il concorso per terna al posto di cassiere del Consorzio esattoriale del Comune di Savigliano per il decennio 1903-1912.
Le offerte dovranno essere garantite da un deposito di L. 15,882 50, corrispondente al 2 0/0 della somma annuale da riscuotersi.
L'aggio è fissato in centesimi 80 per ogni 100 lire riscosse, e la cauzione definitiva è stabilita in L. 199,000.
Il deposito a farsi per le spese è di L. 800.
Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segretaria del Comune capoluogo.
Savigliano, 11 agosto 1902.
Il Presidente del Consorzio
10029. Dott. **G. Barallis.**

PREMIO ESTIVO ai LETTORI GRATIS

fino a tutto il 15 settembre prossimo venturo

1 elegantissima **TACCHE** vero stile Liberty, oggetto indispensabile in qualunque casa, ufficio, studio, per l'ordine giornaliero della corrispondenza. 1
6 **BICCHIERINI** tascabili impermeabili, vera necessità per chiunque, sia in città che in campagna. 6
12 **CARTOLINE** illustrate, assortite, splendidissime (fiori, paesaggi, vedute, ecc., ecc.). 12
12 **FRANCOBOLLI** speciali gommati per sigillare le lettere. 12

A CHIUNQUE

desideri in occasione di ricorrenze festive o no (onomastici, anniversari, complimenti, commemorazioni, ecc.), presentare un vero

REGALO

e cioè far eseguire, della persona che si vuol festeggiare o ricordare, l'ingrandimento fotografico. Cosa facilissima che si ottiene provvedendosi della fotografia (non importa se in gruppo o isolata, se vecchia o recente) e mandandola con lire cinque e centesimi cinquanta alla rinomata « *Fotografia* », via (portici) Barberous, 6, Torino. — Con tale importo si riceve l'ingrandimento fotografico su platino, inalterabile in lunette 45 × 60, meravigliose; più i doni suddetti

GRATIS